



ORE 12



Anno XXVII - Numero 2 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Report Ipsos-Legacoop sugli umori e le attese degli italiani sull'anno appena arrivato e la maggioranza vede poche speranze di miglioramento

Black Friday e aumenti in arrivo pesano sui saldi

Le stime di Federconsumatori



Con il nuovo anno parte la nuova stagione dei saldi invernali: le vendite promozionali prendono il via oggi in Valle d'Aosta, il 4 gennaio nella maggior parte d'Italia. Anche quest'anno l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una corsa contenuta ai saldi: la spesa media sarà di 174,80 euro a famiglia (+3% rispetto a gennaio 2024), ma poco più di un terzo delle famiglie ricorrerà ai saldi. Tra queste, esiste un forte divario: vi sono infatti famiglie che spenderanno cifre ben superiori a questa media (anche oltre 320 euro), altre che acquisteranno solo il necessario e altre ancora che non effettueranno alcun acquisto.

Servizi all'interno

2025, c'è poco ottimismo

All'inizio del nuovo anno gli italiani sembrano decisamente poco ottimisti sulle prospettive del nostro Paese, in particolare quelli appartenenti al ceto popolare. Due su tre (il 61%, che sale all'80% nel ceto popolare) non si prefigurano un miglioramento della situazione complessiva dell'Italia, in parallelo con le aspettative di segno negativo sull'evoluzione dello scenario economico: 4 su 10 (il 42%, che sale al 59% nel ceto popolare) prevedono una fase di recessione ed il 34% di stagnazione; 6 su 10 (il 63%, che sale al 70% nel ceto popolare) si aspettano un aumento del costo della vita. Questi alcuni passaggi del Rapporto redatto da Ipsos e Legacoop sull'umore degli italiani per il 2025.

Servizio all'interno



Tutte le incognite dello stop al gas russo dall'Ucraina

Dopo che Kiev ha interrotto dal primo gennaio il transito del gas russo verso l'Europa i prezzi del gas nel vecchio continente sono aumentati del 5%, arrivando a quasi 51 euro, nel primo giorno di contrattazione, il più alto aumento da ottobre 2023 nel contesto temperature gelide previste in gran parte d'Europa. Gli esperti hanno dichiarato all'agenzia



Bloomberg che il blocco delle forniture sarà risolto attingendo alle riserve immagazzinate questo inverno, ma si prevede una maggiore domanda di gas naturale per ricostituire le scorte nel corso del 2025. Ma le incognite della scelta fatta dall'Ucraina sono molte e pesano, oltre che sulla Russia, anche sull'Unione Europea.

Longo all'interno

PRIMO PIANO



La madre di Cecilia Sala
"Va male, ma incontro con Meloni aiuta"

servizio a pagina 6

Economia & Lavoro



Economia delle vacanze
I ponti faranno ricco il 2025. Stime di Cna

servizio a pagina 3

Crisi Russo-Ucraina



Zelensky: "Trump imprevedibile, può aiutare a fermare Putin"

servizio a pagina 9

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
a cura dell'Assessorato

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
in cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.76851715 info@confimpreseitalia.org

Cdr Rainews 24:
«Il 2024 si chiude
con un crollo
degli ascolti»



I rappresentanti dei cronisti: «In un anno il canale diretto da Paolo Petrecca ha perso il 14,9% in termini di spettatori. In quattro anni ascolti addirittura dimezzati: -52,7%». «Con un crollo degli ascolti si chiude il 2024 di RaiNews 24»: lo scrive in una nota il comitato di redazione della testata all news della Rai. «A fotografare il disastro i dati diffusi dall'Agcom, che ha preso in considerazione il periodo gennaio-settembre. In un anno il canale diretto da Paolo Petrecca ha perso il 14,9% in termini di spettatori. Nel periodo gennaio-dicembre il crollo è addirittura peggiore: meno 17,9%, come certificano i dati Auditel rielaborati dallo Studio Frasi. In 4 anni ascolti addirittura dimezzati: -52,7%», si legge nella nota. «Spesso abbiamo denunciato scelte editoriali disastrose scrivono i rappresentanti dei giornalisti, «i cui effetti sono ora evidenti: c'è stata una perdita di credibilità che ha allontanato i telespettatori. Come può restare al suo posto chi ha diretto questa debacle? Si potrebbe pensare che si stia puntando sull'informazione digitale allora. Invece no. RaiNews.it ha tenuto nel numero di utenti unici, ma ha piegato la linea editoriale a megafono dei prodotti aziendali di intrattenimento lasciando trainare i click da breaking news a ciclo continuo che mischiano le notizie ai trucchi per dimagrire e al gossip, con buona pace del servizio pubblico informativo», conclude la nota.

Il velo e la sigaretta



di Dario Rivolta (*)

Sui nostri media si parla e si scrive spesso della ribellione di alcune donne iraniane nei confronti dell'obbligo di portare un velo che nasconda i capelli. Quando ne riferiscono, tutti i nostri giornalisti (cui si aggiungono alcuni politici) criticano con vigore le repressioni violente attuate dal Regime contro la volontà di quelle figlie o mogli di scegliere liberamente come abbigliarsi. Purtroppo, va da sé che le capacità intellettive di noi giornalisti (e della maggior parte dei politici) non siano particolarmente brillanti e confesso di non stupirmi se anche in questo caso non si sia capita la vera sostanza del problema e cioè il semplice desiderio di chi ha la responsabilità di governare di evitare che la società diventi una palude immorale. Cercherò allora di spiegarlo. Tutti concorderanno che gli onniscienti Ayatollah di Teheran e dintorni sappiano interpretare il Corano in modo corretto e se hanno deciso che il dettame che impone alle donne di non "sedurre" artatamente gli uomini imponga loro di coprirsi il capo ciò deriva certamente dagli studi approfonditi sull'argomento che hanno approfonditamente sviluppato. Qualcuno tuttavia continuerà a domandare: perché le reprimono, le picchiano, le imprigionano e non le lasciano libere di vestirsi come vogliono? Le risposte sono due. La prima: lo fanno per impedire loro di peccare e, quindi, per il loro bene.

Scoprirsi il capo, oltreché un atto inutile e magari foriero di danneggiare la salute, è agire contro la volontà del profeta e di chi lo ha ispirato. È naturale che chi è stato chiamato a governare su tutti i cittadini faccia di tutto per garantire loro, se non proprio l'attuale, almeno un futuro benevolo per dopo la morte. La seconda: la religione è sempre stata in ogni parte del mondo il modo migliore per ottenere una società ordinata, coesa e soprattutto "morale". Consentire pubblicamente a delle invase anticonformiste di infrangere le regole che mantengono "puro" l'ambiente in cui vivere significherebbe aprire all'anarchia e fare un danno gravissimo a tutti gli altri cittadini rispettosi delle regole e amanti del proprio benessere spirituale. Cosa conta, dunque, una misera libertà individuale davanti al pregevole compito di chi comanda di occuparsi del bene individuale e collettivo? La giunta Sala di Milano non è, lo presumiamo, orientata religiosamente ma, almeno alla pari dei benemeriti Ayatollah, si preoccupa del benessere fisico e spirituale dei propri cittadini. Nessuno invochi lo "Stato etico" o la violazione di qualche libertà quando il Sindaco ha preso la decisione di impedire a qualche incallito tabagista di fumare all'aperto in qualunque posto pubblico. Si tratta di una misura doverosa al fine di tutelare gli individui e tutta la comunità. Così come in Iran lo si fa per garantire la moralità pubblica, a Milano ci si preoccupa della salute dei

Desideri (PPI): «Le famiglie italiane potranno essere concretamente aiutate»

Fissato l'appuntamento, per la consegna presso la CORTE di CASSAZIONE a Roma, per la consegna della Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, per l'Istituzione di una Fondazione per la Famiglia.



Proprio ieri è arrivata la mail di conferma dell'appuntamento presso la Corte di Cassazione per il deposito della Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, per l'Istituzione di una Fondazione per la Famiglia.

L'appuntamento è fissato per venerdì 10 Gennaio prossimo, alle ore 11:00, presso gli uffici competenti in piazza Cavour a Roma. Con il deposito della Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, per l'Istituzione di una Fondazione per la Famiglia inizia l'iter burocratico di questa importante iniziativa a sostegno della cellula base della società italiana, fortemente voluta da PENSIERO POPOLARE ITALIANO, a soltanto un mese (festività comprese) dalla trasformazione in Movimento Politico Nazionale, sancita dalla partecipatissima assemblea dello scorso 7 dicembre a Roma. Nei giorni successivi al deposito presso la Corte di Cassazione, ed alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, per l'Istituzione di una Fondazione per la Famiglia sarà presentata presso la Camera dei Deputati in un'apposita Conferenza Stampa. Subito dopo queste iniziative, nella seconda metà di gennaio del corrente anno, inizierà la raccolta delle 50 mila firme necessarie, con i tavoli nelle varie città italiane, ai quali i cittadini potranno recarsi per sottoscriverla, ma si potrà anche utilizzare la modalità elettronica con SPID come previsto per legge. «Con questa Proposta di Legge di Iniziativa Popolare intendiamo fornire un aiuto concreto alle famiglie italiane ed alla natalità – ha detto Fabio Desideri, Segretario Politico di Pensiero Popolare Italiano – auspichiamo di raggiungere presto le firme necessarie per depositarla in Parlamento e chiedere che sia posta in discussione al fine di poter aiutare concretamente le famiglie italiane».

singoli fumatori e delle conseguenze di ciò che viene chiamato "fumo passivo". Già la città è quotidianamente inquinata dagli scarichi dei riscaldamenti e delle auto, perché aggiungervi anche il fumo di sigaretta? Come ha ben spiegato una assessora di quella altruistica giunta si tratta anche di evitare l'ascesa in cielo di sostanze inquinanti che sicuramente contribuiscono in maniera determinante al cambiamento climatico. È la scienza che ce lo dice, visto che

qualcuno ha perfino calcolato (lo afferma sempre l'assessora) che il fumo di tabacco contribuisce almeno al 7% dell'aria inquinata che circola a Milano (È vero, qualche miscredente dubita di chi e come abbia fatto questi calcoli ma io sono certo che un'assessora non menta mai). Chi vuole continuare a delinquere lo faccia dunque in casa, ma con le finestre chiuse per non ammorbare l'aria esterna. Tutti sappiamo che, se non aiutato nelle proprie scelte, il milanese è per natura imma-

Politica, Economia & Lavoro

"Tutto è perfettibile, ma non ho pentimenti né rimpianti perché in questi due anni e mezzo non ci siamo mai risparmiati. E non ho mai fatto una scelta della quale dovermi vergognare". Così in una lunga intervista pubblicata sul supplemento settimanale '7' del Corriere della Sera la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "Solo chi non fa non sbaglia - aggiunge - Dietro ogni passo si nasconde sempre il rischio di un inciampo, ma questa non è una valida ragione per restare fermi. Gli italiani ci hanno chiamato a governare l'Italia in una fase estremamente complessa. Abbiamo sempre cercato di muoverci seguendo l'unica bussola, dell'interesse nazionale". "Penso che togliere la fiamma dal simbolo non sia mai stata una questione all'ordine del giorno". Aggiunge la premier nell'intervista. "Siamo sicuramente due persone che hanno un ottimo rapporto. Elon Musk è un uomo geniale ed è sempre molto interessante confrontarsi con lui".

turo e masochista e, per quanto compito ingrato, è un dovere di chi comanda indirizzarlo sulla retta via. Non lo si fa anche coi bambini? D'altra parte, Sala e i suoi non fanno che adeguarsi a una politica sempre più diffusa in tutta Europa. Se il suddito cittadino non ha la maturità e l'intelligenza di fare da solo ciò che è vero e giusto, è compito di chi governa di spiegarli e, se necessario, imporgli di fare ciò che deve. E non basta! Se un singolo è talmente stupido da rimanere vittima di propaganda di chi l'Occidente ha deciso di definire come nemico (per esempio la Russia), è bene censurare tutti i media di quest'ultimo e annunciare la verità chiamando fake news tutto ciò che non collima con essa. Comunque, la società sana non perde nulla di importante eliminando le voci diverse da quella che è, e non può che essere, la Verità! Mi auguro, sempre per il bene comune e per sottolineare la nostra appartenenza al benemerito Occidente, che chi ha il dovere di comandare ci liberi definitivamente da quella sotto-cultura affatto europea che arriva da Mosca da fin troppo tempo attraverso i vari Tchaikovsky, Rimskij-Korsakov, Gogol, Dostoevskij, Puskhin e via dicendo. Già che si è all'opera, credo sia condivi-

Meloni: "Non ho pentimenti In questi due anni e mezzo non ci siamo mai risparmiati"

Questo è il giudizio della premier Giorgia Meloni su Elon Musk. "Musk è una grande personalità del nostro tempo, un innovatore straordinario e che ha sempre lo sguardo rivolto al futuro. Trovo naturale poter dialogare con lui", aggiunge. "Certo, ci sono cose su cui il nostro punto di vista è più simile, altre che ci vedono più distanti, ma questo non impedisce il confronto". Per Meloni "fa abbastanza sorridere chi fino a ieri esaltava Musk come un genio e oggi invece lo dipinge come un mostro, solo perché ha scelto il campo ritenuto 'sbagliato' della barricata. Io, da sempre, non ragiono così". Non crede che alcune opportunità

concesse alle aziende di Musk possano diventare un rischio rispetto alla sicurezza?, gli viene chiesto. "In primo luogo, ho lavorato e lavoro per avere maggiori investimenti in Italia e valuto l'utilità di ogni investimento con la lente dell'interesse nazionale, non con quella delle idee politiche o dell'amicizia di chi investe. Questo lo facevano altri. La bussola della mia azione è la difesa dell'interesse nazionale. E questo include, ovviamente, anche la necessità di contemperare le istanze di partecipazione e innovazione con le esigenze di sicurezza. Ma è un ragionamento - sottolinea - che si applica a chiunque voglia investire

in Italia, indipendentemente dal nome che porta l'azienda". "Nella composizione della nuova Commissione, con la vicepresidenza esecutiva assegnata a Raffaele Fitto, von der Leyen ha riconosciuto all'Italia il ruolo che merita e lo ha fatto anche sapendo resistere alle forti pressioni della sinistra". Afferma sempre Meloni, spiegando che nel rapporto con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen "prevalgono un approccio pragmatico e il rispetto reciproco".



sibile anche la giusta eliminazione (mi raccomando: non fisica - almeno per ora) di tutti i negatori delle cause antropiche del cambiamento climatico. Se poco più di cento pazzi professori universitari (e qualche premio Nobel) scrivono che il cambiamento climatico non è causato dall'attività umana è giusto, per il bene collettivo e in nome della Vera scienza, emarginarli e mai menzionarli, affinché si chiuda così la loro immeritata carriera. Certamente ci sarà sempre qualche irriducibile anti-sociale che si lamenterà, ma con tali malvagi peccatori insensibili ai sacrifici di chi vuole solo tutelarli, basta continuare con il già applicato metodo della rana bollita: aumentare la temperatura (vedi repressione) poco per volta senza che nemmeno se ne possano accorgere. Approviamo, dunque, l'esempio degli Ayatollah e ben vengano i benefattori, gli altruisti, i dolci dittatori. Se noi non siamo abbastanza intelligenti per gestirci da soli ci obblighino loro a prendersi cura di noi stessi. Noi sappiamo che non lo fanno per ubriacatura da comando bensì per il bene nostro e di tutta l'umanità.

(*) già Deputato, è Analista Geopolitico ed Esperto di Relazioni e Commercio Internazionali

Codacons: "Servono provvedimenti per sostenere il potere d'acquisto"

Se due italiani su tre non si aspettano miglioramenti della situazione e sei su dieci temono un aumento del costo della vita è evidente che le politiche del governo in materia economica non stanno ottenendo gli effetti sperati. Il credito concesso dai consumatori all'esecutivo al momento della sua nomina è esaurito, e nei prossimi mesi c'è il rischio che ulteriori rincari e aumenti repentini dei prezzi sortiscano effetti ancor più negativi sulla fiducia dei cittadini. Il Codacons, che da mesi chiede - senza successo - prov-



vedimenti tesi a sostenere il potere d'acquisto dei consumatori, incalza il governo Meloni: andando avanti su questa strada si ripeteranno gli errori degli esecutivi precedenti, che hanno lasciato

strada libera a ogni genere di rialzo e aumento senza mettere in campo provvedimenti per tutelare il potere d'acquisto dei cittadini, per poi pagarne il conto alle urne. "Cittadini e imprese hanno bocciato la manovra e in generale cominciano a dare segni di inquietudine di fronte all'immobilismo del governo in materia economica: da parte nostra ribadiamo una volta di più che solo tutelando il potere d'acquisto delle famiglie sarà possibile sostenere i consumi e dare benzina alla nostra economia", conclude.

Economia delle vacanze, i ponti faranno ricco il 2025. Le stime di Cna

L'equivalente di un mese e oltre di ferie. Altrettante occasioni da cogliere per i vacanzieri italiani. Che nel 2025 potranno approfittare di numerosi "ponti", quattro in più rispetto a quest'anno, in grado di tonificare il turismo interno, congiuntura economica e disponibilità finanziarie permettendo. A stimolarlo una indagine di Cna Turismo e Commercio. I "ponti" del 2025, previsti o

meno dal calendario anche nel 2024, creano opportunità per fine settimana più lunghe e improvvise pause strategiche. In dettaglio i "ponti" aggiuntivi fanno perno sull'Epifania, che cade il 6 gennaio; sulla festa del lavoro del primo maggio; sulla festa della Repubblica del 2 giugno; sull'Immacolata, che ricorre l'8 dicembre. Nel complesso questo mese di feste aggiuntivo spingerà oltre 12

milioni di vacanzieri italiani a pernottare fuori casa, con un media fra tre e quattro notti pro capite nei "ponti" lungo l'intero arco dell'anno per 45 milioni di pernottamenti complessivi. Il giro d'affari totale è quantificato in 9 miliardi di euro derivati da sistemazioni alberghiere e mangiare&bere principalmente, ma anche da spese per trasporti, attività esperienziali, iniziative culturali.

Con il nuovo anno parte la nuova stagione dei saldi invernali: le vendite promozionali prendono il via oggi in Valle d'Aosta, il 4 gennaio nella maggior parte d'Italia. Anche quest'anno l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una corsa contenuta ai saldi: la spesa media sarà di 174,80 euro a famiglia (+3% rispetto a gennaio 2024), ma poco più di un terzo delle famiglie ricorrerà ai saldi. Tra queste, esiste un forte divario: vi sono infatti famiglie che spenderanno cifre ben superiori a questa media (anche oltre 320 euro), altre che acquisteranno solo il necessario e altre ancora che non effettueranno alcun acquisto.

Oltre alle condizioni economiche delle famiglie, ancora precarie e aggravate dalla previsione di stangata in arrivo nel 2025 pari a 912,20 euro per ogni nucleo familiare, a pesare sull'andamento dei saldi è il lungo periodo del Black Friday. Ma, se durante tale promozione molti hanno acquistato soprattutto regali o prodotti tecnologici a prezzo scontato, con i saldi i cittadini comprano qualcosa per sé. Re della stagione è senza dubbio il settore dell'abbigliamento, dove gli sconti sono più incisivi rispetto agli anni passati, seguito dal settore delle calzature. Chi ha intenzione di effettuare acquisti approfittando dei saldi deve comunque tenere a mente alcune regole e raccomandazioni importanti: il rischio di incorrere in un inganno, purtroppo, è sempre dietro l'angolo ed è diffusa la possibilità di imbattersi in promozioni decisamente poco vantaggiose.

Nuove regole

Sono ormai entrate in vigore da oltre un anno le norme che impongono maggiore trasparenza negli sconti di fine stagione, che si applicano sia ai negozi fisici che ai siti di e-commerce con lo scopo di smascherare i falsi sconti. La normativa ha introdotto l'obbligo, per i negozianti, di indicare chiaramente, oltre alla percentuale di sconto e al prezzo finale, anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi. Anche nel caso in cui la riduzione di prezzo, nel corso della stessa campagna promozionale, aumenti, il prezzo di riferimento per il periodo precedente dovrà essere lo stesso prezzo esposto inizialmente. La nuova regola è, però, derogata solo: se i prodotti in promozione sono stati immessi sul mercato da

Federconsumatori e i Saldi

"Black Friday e aumenti in arrivo pesano sulla stagione dei saldi"

Tutte le regole delle vendite scontate



meno di 30 giorni (in questo caso il "prezzo precedente" sarà quello che il venditore ha applicato nell'arco di tempo inferiore a 30

giorni che precede la promozione); e nel caso di prezzi di lancio, di vendite sottocosto e di vendita di prodotti agricoli e ali-

mentari deperibili. I commercianti che non si atterranno a questa nuova regola andranno incontro al rischio di una sanzione da 516

a 3.098 euro. Ma sarebbe necessario avviare maggiori controlli per verificare che questa normativa sia rispettata da tutti (nelle passate stagioni ci risulta non sia stato così). Nel caso vi imbattiate in sconti che non rispettano tale disposizione, non esitate a segnalarlo alla Polizia Municipale o alla Guardia di Finanza.

Prezzi

L'art. 15 del D.Lgs. n. 114/98 dispone che il cartellino debba indicare sia il prezzo "pieno" che quello ridotto nonché la percentuale di sconto (a cui ora si aggiunge anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio della stagione dei saldi). Per evitare che i potenziali clienti possano confondere la merce in saldo con gli altri articoli in vendita, negli espositori, le due categorie di prodotto dovranno essere separate. Lo sconto riportato sul cartellino è quello che l'esercente è tenuto ad applicare e perciò, se alla cassa venisse chiesto il pagamento di una cifra differente, è opportuno farlo subito presente al negoziante. Qualora si presentino difficoltà non esitate a rivolgervi alla Polizia Municipale o alla Guardia di Finanza. La normativa vigente obbliga gli esercizi commerciali a garantire ai clienti il pagamento tramite POS, quindi con carta di credito o bancomat. Nel caso in cui l'esercente non consenta tale opzione di pagamento, è possibile segnalare l'episodio alla Guardia di Finanza. In linea di massima è preferibile evitare di acquistare nei punti vendita che non esponano la percentuale di sconto ed i prezzi (quello pieno, quello scontato e quello più basso applicato nei 30 giorni antecedenti), nonché diffidare delle offerte eccessivamente vantaggiose (pari o superiori al 60%), dietro a cui potrebbe nascondersi un tentativo di truffa o un prodotto contraffatto. Accade spesso che nei negozi vengano aggiunti, tra la merce in saldo, prodotti che non sono di fine stagione ma che, semplicemente, sono delle rimanenze di magazzino. In questo

Saldi, partenza in tutta Italia ma gli sconti saranno inferiori al 2024

Le stime di Unione Consumatori

Saldi invernali previsti sconti leggermente più bassi rispetto a quelli dello scorso anno. E' quanto emerge dallo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, che ha analizzato i ribassi effettivamente prati-



cicati dai commercianti negli ultimi anni secondo le rilevazioni Istat, stimando il trend di quest'anno. Per Abbigliamento e calzature nel loro insieme, lo sconto è del 17,6%, in ribasso di 0,5 punti rispetto a luglio 2024 e in calo di 1,7 punti rispetto a quelli di gennaio 2024. Il solo Abbigliamento (Indumenti + Accessori) registra un abbassamento medio dei prezzi del 18%, in diminuzione di 0,6 punti percentuali su quelli

della scorsa estate e in flessione di 1,4 punti sui saldi invernali del 2024. In particolare, il record della convenienza spetta agli Indumenti, che, con una riduzione del 19,4%, rappresentano la voce più scontata, -0,6 punti su luglio 2024. Il calo minore del prezzo, come sempre, spetta agli Accessori (guanti, cravatte, cinture...), con una diminuzione dei listini del 5,7%, in netto abbassamento rispetto a un anno fa (-2,7

punti). Le Calzature segneranno un ribasso del 16,3%, unica voce a segnare un rialzo degli sconti rispetto a quelli della scorsa estate, anche se di appena 0,1 punti. "Suggeriamo ai consumatori di guardare sempre al prezzo effettivo da pagare, senza farsi incantare da sconti improbabili che possono trarre in inganno. La direttiva Omnibus rende più rischioso fare ribassi 'farlocchi' ma non li impedisce. Ricordiamo poi che se il prodotto è difettoso non si deve più denunciare il difetto entro due mesi dalla sua scoperta, anche se prima si fa e meglio è" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori.

Politica, Economia & Lavoro

caso lo sconto potrebbe non essere così conveniente, soprattutto se si considera che si tratta di uno sconto applicato su merce che sta in deposito da molto tempo.

Prove e Cambi

I punti vendita non sono tenuti per legge a permettere la prova dei capi di abbigliamento prima dell'acquisto, così come, in assenza di vizi o difetti, il cambio del prodotto è rimesso alla discrezionalità del commerciante. In generale consigliamo di diffidare di quegli esercizi che non consentono di provare i capi: potrebbe essere indice di poca trasparenza. Inoltre, prima di acquistare qualcosa in saldo, assicuratevi di poterla restituire se e qualora non dovesse andare bene. È poi buona norma evitare di acquistare prodotti la cui etichetta non indichi, oltre alla composizione, anche le modalità di manutenzione: si eviteranno così spiacevoli incidenti nelle operazioni di lavaggio.

Garanzie

Se da una parte il negoziante non è tenuto per legge a sostituire un prodotto integro, la situazione cambia radicalmente in caso di prodotto difettoso. Il periodo di garanzia per i prodotti nuovi è di due anni anche nel caso di merce acquistata a saldo: è quindi bene conservare lo scontrino (e possibilmente fotocopiarlo, considerando che le ricevute in carta chimica tendono a sbiadire dopo pochi mesi) per chiedere al negoziante la sostituzione del prodotto difettoso o come comunque presenti un vizio di conformità che ne pregiudichi l'utilizzo, emerso entro i 24 mesi dall'acquisto. In alternativa alla sostituzione è possibile usufruire della riparazione o richiedere una riduzione proporzionale del prezzo o ancora scegliere la risoluzione del contratto. Va precisato che l'opzione non deve risultare eccessivamente onerosa o oggettivamente impossibile per il venditore. Il bene deve essere conforme al contratto di vendita o comunque alle descrizioni rilasciate: nel caso in cui questo non avvenga, il cliente può chiedere il rimborso del prezzo pagato. Segnaliamo che anche la pubblicità deve rispondere a tale criterio. Qualora il venditore rifiuti di ottemperare ai propri doveri o venga richiesto il pagamento delle riparazioni adducendo la mancata copertura del difetto nel quadro della garanzia, ma tali dichiarazioni non risultino opportunamente dimostrabili, il consumatore potrà chiedere assi-

stenza ad uno sportello Federconsumatori per ricorrere al Giudice di pace del Tribunale più vicino. Al fine di evitare equivoci, è opportuno tenere presente che gli impegni assunti dal produttore, cioè le garanzie convenzionali, sono vincolanti per il produttore stesso, ma non sostituiscono la garanzia legale; quindi, riparazioni e sostituzioni devono essere richieste direttamente al negoziante: sarà poi quest'ultimo, in presenza di garanzia convenzionale, ad indirizzare eventualmente il cliente al servizio assistenza del produttore.

Acquisti online

A differenza di quanto accade per gli acquisti effettuati direttamente nei negozi, nel caso dello shopping online non è sempre possibile consultare tutte le informazioni relative al prodotto. È pertanto opportuno controllare con attenzione la completezza e l'eshaustività della descrizione e la buona qualità delle immagini disponibili per inquadrare il prodotto nel suo complesso. Proprio tenendo in considerazione l'impossibilità di verificare fisicamente le condizioni e la qualità dei prodotti, il Codice del Consumo prevede particolari tutele per gli acquisti online e a distanza: è il caso, ad esempio, del diritto di ripensamento, qui previsto, che invece, come già precisato, non sussiste per gli articoli comprati nei locali commerciali. L'utente ha 14 giorni di tempo a partire dal momento della consegna per restituire il prodotto e richiedere il rimborso totale dell'importo pagato. Ad ogni modo è preferibile consultare sul sito scelto le indicazioni relative al diritto di recesso. Nel caso in cui l'acquisto non avvenga dal sito dell'azienda ma attraverso un'altra piattaforma, è necessario verificare l'affidabilità dell'intermediario e la provenienza della merce. Per garantire la sicurezza dei pagamenti, siano essi effettuati tramite carta di credito, carta di debito, bonifico o altri mezzi, è importante utilizzare una connessione protetta, controllare che l'indirizzo del sito web sia preceduto da HTTPS (e non da HTTP) e verificare la presenza dell'immagine di un lucchetto, in alto a sinistra nella barra degli indirizzi del browser del sito o della pagina della transazione. Ricordiamo infine che tutti i siti sono tenuti a riportare l'informativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali.

Legacoop-Ipsos: "Italiani preoccupati sul 2025 Temono nuovi rincari"

AreaStudi Legacoop-Ipsos: nel 2025 due italiani su tre non si aspettano miglioramenti della situazione complessiva del Paese, sei su dieci temono un aumento del costo della vita, con un pessimismo più accentuato nel ceto popolare; preoccupano tassi di violenza, guerre, cambiamenti climatici, disuguaglianze sociali.



All'inizio del nuovo anno gli italiani sembrano decisamente poco ottimisti sulle

prospettive del nostro Paese, in particolare quelli appartenenti al ceto popolare. Due su tre (il 61%, che sale all'80% nel ceto popolare) non si prefigurano un miglioramento della situazione complessiva dell'Italia, in parallelo con le aspettative di segno negativo sull'evoluzione dello scenario economico: 4 su 10 (il 42%, che sale al 59% nel ceto popolare) prevedono una fase di recessione ed il 34% di stagnazione; 6 su 10 (il 63%, che sale al 70% nel ceto popolare) si aspettano un aumento del costo della vita. Di segno negativo anche le aspettative per alcuni aspetti di fondo del contesto generale con, al primo posto, l'86% di chi pensa che si confermino o addirittura peggiorino i tassi di violenza nella società, seguito dall'84% che indica le guerre in corso, dall'82% con i cambiamenti climatici e dall'81% con le disuguaglianze sociali. Va un po' meglio per la situazione familiare, dove, insieme con la forte crescita di chi la prevede "altalenante" con alti e bassi (il 61% rispetto al 41% di un anno fa) e la diminuzione di 10 punti di chi prevede un anno di crisi (l'8%, ma con un dato che sale al 26% nel ceto popolare), si delineano aspettative di segno positivo per l'andamento delle relazioni familiari (83%), l'amore, gli affetti e le relazioni con gli amici (80%), la salute (77%), il lavoro (63%). Sono le principali evidenze che emergono dal report FragilItalia "Uno sguardo al futuro", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio su un campione rappresentativo della popolazione, per testarne le opinioni sul tema.

"Dopo la chiusura del ciclo post pandemico" -commenta Simone Gamberini, presidente di Legacoop- l'anno che inizia inaugurerà una nuova fase. Questo triennio ha costituito una congiuntura eccezionale e, nonostante tutte le difficoltà che si sono manifestate, il nostro Paese ha mostrato una capacità di reazione e una forza costruttiva come non si vedeva da decenni. Nelle opinioni degli italiani leggiamo timori, incertezza e paure per le discontinuità radicali che riguardano il mondo del lavoro, la società, le istituzioni, la politica, l'economia, la quotidianità di ciascuno. A queste si aggiungono le guerre, che ci obbligano a richiamare il valore universale della pace, che è pure precondizione per costruire una so-

cietà del benessere. Da tutto ciò deriva una ricerca di protezione nel nostro contesto familiare. Il nuovo anno si annuncia sotto molti aspetti minaccioso; anche per questo è doveroso creare politiche di lungo respiro che mettano al centro lo sviluppo dell'economia sociale, per porre il nostro Paese nelle condizioni di continuare a valorizzare le proprie risorse (che ha mostrato di sapere usare con incredibile forza collettiva e solidale). Le cooperative, esercitando la loro funzione economica e sociale di grande

riequilibratore della società italiana, continueranno a lavorare per il bene dell'Italia e per costruire una società più equa e inclusiva, onorando al meglio il 2025 Anno Internazionale ONU delle cooperative". Il "tono" più positivo sulla situazione familiare rispetto alle percezioni relative al contesto generale trova una conferma nel fatto che 2 intervistati su 3 (il 63%) dichiarano di non essere preoccupati per la situazione economica della propria famiglia e che il 70% pensa di mantenere la stessa posizione lavorativa e la stessa retribuzione, mentre il 28% pensa che sarà costretto a svolgere lavori precari. Anche sotto questo aspetto sono comunque rilevanti le differenze in base alla collocazione sociale. Infatti, il 76% degli appartenenti al ceto popolare è preoccupato per l'evoluzione della situazione economica della propria famiglia e il 48% contempla la possibilità di dover svolgere lavori precari. La stessa divaricazione segna anche la percezione di essere inclusi o esclusi dalla società. Il dato medio di chi sente di essere completamente o in buona misura incluso (54%), sale al 72% per il ceto medio; la percentuale di chi si sente parzialmente o totalmente escluso (il 43%) balza al 71% per il ceto popolare.

Interessante il dato relativo alla classifica delle preoccupazioni per il futuro, dei fattori che possono essere definiti come "nemici del futuro". Al primo posto le guerre (60%), seguite dai cambiamenti climatici (55%), da un'eccessiva ricchezza concentrata in poche mani (36%; 44% nel ceto popolare) e dall'inflazione (32%; 38% nel ceto popolare). Largamente coerenti con i valori registrati dall'indicazione degli aspetti problematici, quelli relativi alle parole considerate più importanti per il futuro: pace (41%), sicurezza (39%), giustizia sociale (38%), democrazia (35%), uguaglianza e stabilità (entrambe al 33%). Completano i risultati della rilevazione le indicazioni relative agli aspetti problematici che segnano il contesto sociale attuale e suscettibili di produrre criticità anche in futuro. Al primo posto si collocano le guerre (42%), seguite dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie (39%, 46% nel ceto popolare), dalla mancanza di prospettive per i giovani e di stabilità nel lavoro (27%), dall'individualismo egoistico (26%).

PRIMO PIANO - L'ARRESTO DI CECILIA SALA

E l'Iran vuol e chiede la liberazione del connazionale arrestato a Milano



L'ambasciata iraniana a Roma, in seguito alla convocazione oggi alla Farnesina dell'ambasciatore Mohammed Reza Sabouri in relazione all'arresto in Iran della giornalista Cecilia Sala, ha detto che Teheran s'attende che venga accelerata "la liberazione del cittadino iraniano detenuto, vengano fornite le necessarie agevolazioni assistenziali di cui ha bisogno". "S. E. Sig. Mohammad Reza Sabouri, Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran a Roma, su invito del signor Riccardo Guariglia Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri Affari d'Italia, ha avuto con lui un incontro presso lo stesso Ministero. In questo amichevole colloquio si è discusso e scambiato opinioni sul cittadino iraniano Mohammad Abedini, detenuto nel carcere di Milano con false accuse e della Signora Cecilia Sala, cittadina italiana, dete-

La madre di Cecilia Sala: "Va male, ma l'incontro con Giorgia Meloni aiuta"

"Va male, è ovvio però questo incontro" con la premier Giorgia Meloni "mi ha aiutato: ci siamo guardate negli occhi, anche tra mamme. La fiducia è tanta, sicuramente stanno lavorando e io sono un po' come Cecilia, sono un po' un soldato, aspetto e rispetto il lavoro che stanno facendo. Quello che potrò fare da parte mia lo farò, sicuramente loro stanno facendo il loro". Queste le parole di Elisabetta Vernoni, madre di Cecilia Sala, la giornalista italiana arrestata e detenuta in Iran, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

"La Premier ha fatto un salto di qualità dalle rassicurazioni comprensibili che ricevo sempre, è stata più precisa e puntuale ed è questo che io volevo, e questo ho avuto" ha aggiunto

nuta in Iran per violazione delle leggi della Repubblica islamica dell'Iran", ha scritto su X l'ambasciata iraniana, mettendo in relazione le due vicende. "L'ambasciatore del nostro Paese - ha continuato la sede diploma-



la signora Vernoni, che si è detta soddisfatta dell'incontro. "E' ovvio che ieri c'è stato un cambio di umore forte, però assolutamente sì". Ci sono però due cose che continuano a preoccupare molto la madre di Cecilia. "La prima sono le condizioni di vita carceraria di

mia figlia, si è parlato di celle singole ma non esistono celle singole lì, esistono delle celle di detenzione comuni e poi ci sono le celle di punizione, lei è in una di queste, evidentemente. Io non so come sono queste celle ma se una donna è per terra nel 2024 mi fa pen-

sare che si chiamino così", ha aggiunto Vernoni riferendosi alla possibilità che si tratti di una cella di punizione. "Quindi la prima cosa sono le condizioni più dignitose di vita carceraria e poi decisioni importanti e di forza del nostro paese per ragionare sul rientro in Italia... Io non piango, non frigno, e non chiedo tempi perché sono realtà molto particolari, ma come dicevo a Cecilia 'cerca di essere un soldato' cerco di esserlo anch'io, però le condizioni carcerarie per una ragazza di 29 anni che non ha compiuto nulla devono essere tali che non la segnino per tutta la vita. Poi, io rispetto i tempi che mi diranno, ma le condizioni devono essere quelle di non segnare una ragazza che è un'eccezione italiana, non solo il vino e i cotechini", ha concluso.

telefonici con i propri cari e ci si aspetta dal governo italiano, che reciprocamente oltre ad accelerare la liberazione del cittadino iraniano detenuto, vengano fornite le necessarie agevolazioni assistenziali di cui ha bisogno".

LA CRISI MEDIORIENTALE

Netanyahu ok invio di delegazione ai colloqui in corso in Qatar

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha autorizzato l'invio di una nuova delegazione israeliana ai colloqui sugli ostaggi in Qatar. "Netanyahu ha autorizzato una delegazione di livello operativo del Mossad, Shin Bet e Idf a continuare i negoziati a Doha", secondo una dichiarazione dell'ufficio di Netanyahu rilanciata dal Times of Israel. Negli ultimi giorni i funzionari israeliani avevano espresso pessimismo per via dello stallone nei colloqui a causa del rifiuto di Hamas di pubblicare un elenco di nomi di ostaggi vivi da rilasciare, mentre oggi alcuni fun-

zionari di Hamas avevano mostrato ottimismo sui negoziati. E proprio nelle ore in cui si cerca di creare le condizioni per la liberazione degli ostaggi uno di loro trattenuto nella Striscia di Gaza dalla Jihad islamica ha cercato di togliersi la vita. Lo ha dichiarato in un video su Telegram Abu Hamza, portavoce del braccio armato della Jihad islamica, le Brigate al-Quds, senza fornire indicazioni sull'identità dell'ostaggio. Un medico della Jihad Islamica è intervenuto e gli ha salvato la vita, ha aggiunto Abu Hamza, senza però indicare quali siano ora le sue condizioni di sa-



lute. Abu Hamza ha poi aggiunto che l'ostaggio ha tentato il suicidio a causa del suo stato psicologico e ha accusato il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu di aver posto nuove condizioni che "ritardano e rischiano di far fallire" l'accordo che permetterebbe il rilascio degli ostaggi.

Israele intercetta missile e drone lanciati da Yemen. Nuovi attacchi dell'Idf a Gaza e morti tra i civili

L'esercito israeliano ha annunciato oggi di aver intercettato un missile e un drone provenienti dallo Yemen, da dove i ribelli Houthi hanno recentemente lanciato diversi attacchi contro Israele. Il missile è stato intercettato nella notte dopo essere entrato in territorio israeliano, ha detto l'esercito, aggiungendo che si stanno esaminando le informazioni sui detriti caduti nel centro di Israele, dove sono state attivate le sirene d'allarme. L'Idf ha affermato poco più tardi, la mattina presto, di aver intercettato un drone lanciato dallo Yemen prima che entrasse in territorio israeliano. Gli Houthi, sostenuti dall'Iran, hanno annunciato la setti-

mana scorsa di aver lanciato due missili, il primo contro l'aeroporto internazionale Ben Gurion, vicino a Tel Aviv, e il secondo verso una centrale elettrica a sud di Gerusalemme. Intanto l'esercito israeliano ha attuato una serie di attacchi separati nel nord e nel centro della Striscia di Gaza, con un bilancio di almeno 25 morti secondo fonti di Al Jazeera, e un totale di 77 da ieri mattina. Tra le vittime ci sarebbe Omar al-Diraoui, secondo giornalista palestinese a essere ucciso nell'enclave nelle ultime 24 ore. Secondo i media locali, la sua casa nell'area di az-Zawayda, nella parte centrale di Gaza, è stata colpita da una bomba israeliana.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



ESTERI

Strage di New Orleans, Fbi: “Il killer ha agito solo, nessun collegamento con Las Vegas”

“È stato un atto di terrorismo, un atto malvagio e premeditato”, ma “non riteniamo a questo punto che qualcun altro sia coinvolto in questo attacco, a parte Shamsud-Din Jabbar”: il vicedirettore aggiunto della divisione antiterrorismo dell’Fbi, Christopher Raia, fa il punto con la stampa da New Orleans sulle ultime notizie sulle indagini dell’attacco di massa” condotto nella notte di Capodanno a Bourbon street, nel quartiere francese, il più turistico, della capitale della Louisiana. A dispetto di quanto sembrava emergere nelle prime ore dopo la strage condotta da Shamsud-Din Jabbar, il 47enne texano, veterano dell’esercito che ha investito con un pick up la folla pronta a festeggiare Capodanno, per poi essere eliminato dagli agenti di polizia, non vi sarebbero altre persone coinvolte. L’Fbi aveva infatti affermato in un primo momento di stare indagando se vi fossero complici che potevano aver aiutato l’attentatore a piazzare esplosivi nelle celle frigorifere del Quartiere Francese. “Siamo fiduciosi, a questo punto, che non ci siano complici” e che “l’attentatore di New Orleans sembra aver agito da solo”, sottolineano invece ora gli investigatori.

La valutazione dell’Fbi si basa sull’esame accurata compiuta sui suoi account dei social media, in centinaia di interviste, registri delle chiamate e una revisione iniziale dei suoi dispositivi elettronici. “Non c’è proprio nulla che indichi, attraverso i registri delle chiamate, attraverso qualsiasi cosa su quei dispositivi, attraverso le interviste, attraverso qualsiasi cosa nei nostri sistemi, che sia stato aiutato in questo attacco da qualcuno”, ha affermato Christopher Raia della divisione antiterrorismo dell’Fbi. In alcuni video registrati da



Jabbar prima dell’attentato, lui stesso ha comunque spiegato di essersi unito allo Stato islamico e di aver pianificato originariamente di fare del male ai suoi parenti e amici, per poi aver cambiato idea per “paura di come ciò sarebbe stato interpretato dai media”. Il vicedirettore dell’Fbi Raia ha definitivamente etichettato l’azione come “un atto di terrorismo”. Quindi, nella conferenza stampa è stato “ritoccato” il bilancio delle vittime che in un primo momento erano state indicate in 10, poi il numero è salito a 15. “Nell’attacco sono state uccise 14 persone”, più il sospettato attentatore, e i due ordigni esplosivi piazzati nel quartiere “non sono mai esplosi”. Inoltre, altro punto su cui è stata fatta chiarezza è la smentita di eventuali collegamenti con i fatti di Las Vegas: Raia ha infatti affermato che

“al momento non c’è nessun collegamento definitivo” tra l’attacco di New Orleans e l’esplosione di una Tesla a Las Vegas. Anche se ha poi aggiunto che “gli investigatori sono all’inizio della loro indagine e non hanno escluso questa possibilità”.

Elon Musk in aiuto alle indagini di Las Vegas con l’intero “Tesla senior team”

“L’intero senior team di Tesla sta indagando su questa questione in questo momento. Pubblicheremo altre informazioni non appena scopriremo qualcosa. Non abbiamo mai visto niente del genere”: lo ha scritto Elon Musk su X, all’indomani l’esplosione della Tesla Cybertruck, avvenuta mercoledì 1 gennaio, a Las Vegas, davanti al Trump hotel. Anche la Polizia, nel corso della conferenza stampa di oggi per fare il punto sulle indagini, per voce dello sceriffo della polizia metropolitana Kevin McMahon si è soffermata a ringraziare l’imprenditore, primo alleato del neo presidente Usa Donald Trump. “Devo ringraziare in modo particolare Elon Musk- ha infatti voluto puntualizzare- ci ha dato un bel po’ di informazioni aggiuntive... Apprezzo il suo aiuto in merito.” Musk già

Corea del Sud, a Seul i soldati bloccano l’arresto del presidente Yoon

Si è concluso in un nulla di fatto il tentativo degli agenti del Corruption Investigation Office di arrestare il presidente deposto della Corea del Sud Yoon Suk Yeol. Le forze di sicurezza presidenziali hanno impedito di mettere in atto il mandato. Lo riferisce l’agenzia Yonhap. Il leader è stato sottoposto a impeachment dopo il fallito tentativo di introdurre la legge marziale nel Paese. È sospeso dal potere dallo scorso 14 dicembre. Avendo rifiutato per tre volte di comparire per un interrogatorio, si è dato l’ok per l’arresto. Le accuse sono quelle di insurrezione e abuso di potere. Gli investigatori del Cio fanno sapere di aver interrotto l’esecuzione del mandato circa 5 ore dopo il loro arrivo. “Abbiamo sospeso l’esecuzione per preoccupazione per la sicurezza del personale in loco causata dalla resistenza”, ha affermato il CIO in una nota alla stampa pubblicata da Yonhap. “Esprimiamo profondo rammarico per il comportamento del sospettato che si è rifiutato di conformarsi alle procedure stabilite dalla legge”, ha sottolineato l’ufficio. A complicare le operazioni i migliaia di sostenitori di Yoon che sono radunati da giorni nei pressi della residenza per protestare e che parlano di “mandato illegale”. Stesso pensiero del team di Yoon che promette azioni legali. Ora il prossimo passo sarà valutare come procedere. Il Cio ha tempo fino a lunedì 6 per eseguire il mandato. Intanto i funzionari militari hanno identificato l’autista come un sergente maggiore dell’esercito che era in congedo dal servizio attivo: Matthew Alan Livelsberger era un “berretto verde”, ovvero faceva parte delle forze speciali militari, e si trovava al momento in congedo per ferie. Nel corso del briefing odierno della polizia, è stato comunicato cosa è emerso finora dalle indagini. L’incidente ha ferito sette persone che sono ricoverate in tre ospedali, mentre i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare ore per estrarre dai rottami del suv elettrico il corpo del conducente e con l’intento di provare a catturare la parte di video che ha ripreso tutto l’interno del camion.



poche ore dall’esplosione del Cybertruck Tesla, compagnia di cui è il principale azionista, era intervenuto sempre su X per dire la sua sulle possibili cause dell’esplosione: ovvero poteva essere stata causata da fuochi d’artificio di grandi dimensioni e/o da una bomba trasportata nel bagagliaio del Cybertruck noleggiato, ma non è collegata al veicolo stesso. “Al momento dell’esplosione, tutti i dati telemetrici del veicolo erano positivi”, ha infatti comunicato pubblicamente. Lo sceriffo della contea di Las Vegas ha dichiarato che l’uomo trovato morto nel Cybertruck “si è suicidato, sparandosi un colpo di pistola alla testa”, prima che il veicolo venisse avvolto dalle fiamme.

McMahon ha detto inoltre che il riconoscimento del corpo non è stato fatto perché l’esplosione e il successivo incendio l’hanno reso irriconoscibile, ma ha aggiunto che ci sono molte prove che portano a credere che l’uomo morto suicida fosse proprio Matthew Livelsberger, 37 anni, di Colorado Springs. Nel veicolo inoltre sono state trovate inoltre due pistole semiautomatiche. Le autorità stanno ancora lavorando per determinare esattamente cosa sia successo e quale sia stata la motivazione dell’incidente. E sui possibili collegamenti con l’attentato a New Orleans si è già espressa l’Fbi nella capitale della Louisiana, escludendoli, per il momento.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zelensky: "Trump imprevedibile, può aiutare a fermare Putin"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato in un'intervista trasmessa stasera dalla tv ucraina che "l'imprevedibilità" del presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump potrebbe contribuire a porre fine alla guerra con la Russia. "Trump può essere decisivo (...) in questa guerra. Può aiutarci a fermare (Vladimir) Putin. È molto forte e imprevedibile", ha detto Zelensky in un'intervista televisiva, credendo che il presidente eletto americano "voglia davvero porre fine alla guerra."

Premier slovacco Fico accusa Zelensky: "Vuole sabotare economia europea"

Il primo ministro slovacco Robert Fico ha accusato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky di voler "sabotare" l'economia dell'Unione europea e ha minacciato di tagliare gli aiuti agli ucraini residenti in Slovacchia dopo lo stop del gas russo verso l'Europa attraverso l'Ucraina. "Con questa decisione unilaterale", ha detto Fico, la Slovacchia perderà ogni anno "quasi 500 milioni di euro" che ha guadagnato dal transito del gas russo attraverso il suo territorio. Inoltre, ha proseguito, l'Unione europea pagherà prezzi più alti per l'elettricità. "La Russia non sarà toccata. La decisione del presidente Zelensky andrà a beneficio solo degli Stati Uniti con l'aumento del trasporto di gas verso l'Europa", ha spiegato in un video sul suo account Facebook.

Kiev, "il 2024 l'anno più nero per l'esercito russo"

Oltre 430.000 soldati russi uccisi o feriti, oltre 3.600 carri armati distrutti o danneggiati e quasi 9.000 veicoli corazzati da combattimento distrutti o danneggiati: sono questi alcuni dei risultati principali messi a

L'Ucraina blocca il transito del gas russo. A Kiev e Bruxelles esultano per il colpo inferto a Putin

di Giuliano Longo

Dopo che Kiev ha interrotto dal primo gennaio il transito del gas russo verso l'Europa I prezzi del gas nel vecchio continente sono aumentati del 5%, arrivando a quasi 51 euro, nel primo giorno di contrattazione, il più alto aumento da ottobre 2023 nel contesto temperature gelide previste in gran parte d'Europa.

Gli esperti hanno dichiarato all'agenzia Bloomberg che il blocco delle forniture sarà risolto attingendo alle riserve immagazzinate questo inverno, ma si prevede una maggiore domanda di gas naturale per ricostituire le scorte nel corso del 2025. L'interruzione del transito del gas russo attraverso l'Ucraina è "una delle più grandi sconfitte di Mosca", ha affermato il presidente Volodymyr Zelensky il 1° gennaio sul suo canale Telegram. "Quando Putin ottenne il potere in Russia più di 25 anni fa, il pompaggio annuale di gas attraverso l'Ucraina verso l'Europa ammontava a oltre 130 miliardi di metri cubi. Oggi, il transito di gas russo è pari a 0. Questa è una delle più grandi sconfitte di Mosca", ha affermato. Secondo Zelensky, la maggior parte dei paesi europei "si è adattata" alla fine del transito del gas russo, aggiungendo che il compito comune degli alleati ora è quello di supportare la Moldavia, dipendente dalle forniture russe (un po' come dire sbrigatela voi), ma senza alcun accenno a Slovacchia Ungheria ostili al premier ucraino. Secondo il fornitore di gas Tiraspoltransgaz-Pridnestrovie, l'interru-



zione ha causato anche una grave interruzione del gas nella regione secessionista Transnistria filorusa, che dipendeva dal transito del gas attraverso l'Ucraina. Grande soddisfazione anche a Bruxelles dove l'autorevole media POLITICO titola: "l'allarmismo russo sul gas lanciato da Fico (presidente della Slovacchia) fallisce". E così prosegue: "dopo che il suo tentativo di continuare a pagare il Cremlino per il carburante è fallito (e gli oleodotti sono stati chiusi alla fine del 2024), i suoi avvertimenti sempre più isterici su una crisi energetica nell'Europa centrale sembrano essere solo aria fritta". Anzi, un esperto consultato dalla rivista afferma che l'impatto sull'UE nel suo complesso sarà marginale. "Oserei persino dire che un rischio, con cui i commercianti avevano costantemente a che fare e che veniva costantemente manipolato e che faceva aumentare i prezzi, è finalmente scomparso. Quindi presto diventerà molto evidente che la Slovacchia è ben

segnò nel 2024 dall'esercito ucraino nella guerra contro la Russia, che il mese prossimo vedrà il suo terzo anniversario. Mosca, ha annunciato oggi il ministero della Difesa ucraino, l'anno scorso ha subito le più alte

fornite e non si verificano problemi, e che i prezzi sul mercato UE stanno scendendo", ha affermato. In verità tanto ottimismo non pare giustificato perché proprio ieri Euro News e quasi tutte le testate economiche, certamente non filoputiniane, riportavano che i futures sul gas naturale europeo sono saliti ai massimi dall'ottobre 2023 dopo che i flussi di gas russo verso l'Europa attraverso l'Ucraina sono stati interrotti il giorno di Capodanno. Il prezzo del TTF olandese, il gas naturale europeo di riferimento, è salito di oltre il 4% a 51 euro per megawattora, il livello più alto dall'ottobre del 2023, prima di attenuarsi leggermente, nel primo giorno di negoziazione. "Le temperature gelide nel nord della regione - proseguono - hanno spinto i prezzi al rialzo giovedì mattina. C'è il rischio di perdere il 5% delle importazioni di gas naturale dell'Ue, dato che le importazioni russe hanno smesso di entrare nell'Unione europea attraverso l'Ucraina il 1° gennaio". Le scorte di gas europee si sono esaurite al ritmo più veloce dal 2021, attestandosi intorno al 75% a causa del clima particolarmente freddo che ha colpito l'Europa. Secondo l'organizzazione di settore Gas Infrastructure Europe, il vo-

lume di gas negli impianti di stoccaggio del blocco è diminuito di circa il 19% dalla fine di settembre, quando termina la stagione di rifornimento, alla metà di dicembre. Quindi gli analisti ritengono che non ci sia il rischio di una crisi o di una carenza energetica immediata per l'Ue, ma l'Europa sembra essere più vulnerabile alla volatilità del mercato se intende sostituire il gas naturale mancante, dato che i prezzi del gas sono aumentati del 50% rispetto all'anno precedente.

L'aumento dei prezzi dell'energia potrebbe danneggiare ulteriormente la competitività del blocco e aumentare i costi per le famiglie. E per quanto riguarda il costoso gas liquefatto USA, i prezzi potrebbero aumentare anche se l'Europa decidesse di aumentarne le importazioni. I Paesi dell'Europa Centrale sono i più vulnerabili alla perdita del gas russo attraverso l'Ucraina, anche se dispongono di un percorso alternativo, ad esempio il TurkStream, da cui comunque transita il gas russo, ma questo collegamento non è sufficiente a compensare completamente la perdita del percorso ucraino. La Commissione Europea ha proposto diverse soluzioni per aiutare i Paesi colpiti, tra cui la copertura del fabbisogno con forniture di gas greco, turco e rumeno attraverso la rotta trans-balciana. In ogni caso non si teme che l'Ue rimanga a corto di gas quest'inverno, ma il rifornimento degli stocaggi potrebbe essere più costoso del previsto. Ma in tanto entusiasmo di Kiev per la dura sconfitta inflitta a Putin (men che mai sul fronte dove i russi avanzano) va sottolineato che l'Ucraina rinuncia a circa un miliardo di dollari in accise sul transito del gas. Poca cosa... a Kiev i soldi dell'Occidente non mancano.

Variazioni colturali
2024: disponibile
l'elenco aggiornato



Come ogni anno è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale con la serie generale 305 di martedì 31 gennaio 2024 il comunicato dell' Agenzia delle entrate con la lista dei comuni per i quali sono state completate le operazioni di aggiornamento della banca dati del catasto, sulla base del contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati, nel 2024, agli organismi pagatori, riconosciuti ai fini dell'erogazione dei contributi agricoli, e messe a disposizione dall' Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). L'oggetto delle variazioni sono le particelle censuarie relative ai terreni agricoli che hanno subito cambiamenti del tipo di coltura, che determinano la modifica del reddito dominicale, in corso del 2024. Nell'elenco allegato sono riportati i comuni interessati in ordine alfabetico e per provincia. È possibile consultare, nei successivi 60 giorni alla data di pubblicazione in Gazzetta, gli elenchi delle particelle interessate dall'aggiornamento, ovvero di ogni porzione di particella a diversa coltura, indicanti la qualità catastale, la classe, la superficie ed i redditi dominicale e agrario, nonché il simbolo di deduzione ove presente presso: ciascun comune interessato, le sedi delle competenti Direzioni provinciali e uffici territoriali dell' Agenzia delle entrate, sul sito internet dell' Agenzia. In caso di incongruenze tra la qualità colturale dichiarata dal titolare a un organismo pagatore e quella presente nella banca dati del catasto terreni, i contribuenti interessati possono presentare ricorso alla commissione tributaria provinciale competente per territorio. Si ricorda che il ricorso va presentato entro 120 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del comunicato che rende noto l'aggiornamento relativo alle variazioni colturali.

Fonte Agenzia delle Entrate

Mef sulla Global Minimum Tax: regole sul periodo transitorio - 1

Publicato in Gazzetta ufficiale il decreto ministeriale del 27 dicembre 2024 firmato dal Vice ministro Leo, che stabilisce la disciplina della fiscalità differita riflessa nella contabilità delle imprese e entità all'inizio del periodo transitorio, ovvero il primo esercizio di applicazione della Global Minimum Tax (Gmt).

Il provvedimento rappresenta il quinto decreto attuativo del decreto legislativo n. 209 del 2023 e contiene ulteriori disposizioni finalizzate ad adattare l'ordinamento nazionale alle interpretazioni fornite dall'Oecd/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting. Il decreto tiene conto dei chiarimenti forniti nel Commentario Ocse all'articolo 9.1 delle Model Rules, pubblicato il 14 marzo 2022 «Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy - Commentary to the Global Anti Base Erosion Model Rules (Pillar Two)» come modificato e integrato dalle successive Guide Amministrative approvate dal Quadro inclusivo sul Beps, pubblicate il 2 febbraio 2023 e il 17 giugno 2024. Il nuovo decreto ministeriale contiene disposizioni transitorie valide al fine della corretta determinazione dell'aliquota di imposizione effettiva (Etr), in linea con gli articoli 9.1.1, 9.1.2 e 9.1.3 delle Model Rules (Tax Attributes Upon Transition). Nello specifico, l'articolo 9.1.1 (corrispondente all'articolo 54, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 209 del 2003) prevede un'importante semplificazione, in base alla quale tutta la fiscalità differita (attività fiscali differite, Dta/passività fiscali differite, Dtl) e non solo quella connessa a differenze temporanee (ossia che derivano dalle differenze tra il risultato contabile ed il reddito imponibile che hanno origine in un esercizio e si annullano in uno o più esercizi successivi), rilevata prima dell'esercizio transitorio, compresa quindi anche quella rilevata in relazione a perdite o a crediti d'imposta, assume rilevanza per gli importi rilevati in contabilità e non deve invece essere ricalcolata come se le imprese fossero state soggette alle nuove regole anche per gli esercizi precedenti. Gli articoli 9.1.2 e 9.1.3 (articolo 54, comma 4 e 5 del Dlgs



n.209/2023) sono disposizioni che garantiscono l'integrità delle disposizioni sulla Gmt. Nello specifico, l'articolo 9.1.2 introduce un limite all'applicazione dell'articolo 9.1.1 disconoscendo le Dta generate dopo il 30 novembre 2021 e collegate a perdite fiscali generate da differenze permanenti tra risultato contabile e risultato fiscale. In questo modo si previene l'insorgere, prima dell'applicazione delle disposizioni rilevanti, ma successivamente alla data del 30 novembre 2021, di fiscalità differita attiva che non avrebbe avuto rilevanza a regime. Ciò si verifica, ad esempio, quando un'impresa genera una perdita fiscale relativamente a un elemento che non è preso in considerazione nel calcolo del reddito rilevante (ad esempio, la deduzione degli ammortamenti in eccesso rispetto al costo di un'immobilizzazione). In assenza di questa limitazione, nell'esercizio in cui le imposte anticipate si riversano nel conto economico dell'impresa, si avrebbe un incoerente incremento del valore delle imposte rilevanti rettificato a beneficio del numeratore dell'Etr. L'articolo 9.1.3, riferendosi ai trasferimenti di "beni" infragruppo (esclusi i beni merci) a partire dal 30 novembre 2021, stabilisce che l'entità acquirente è tenuta a considerare il "bene" acquisito per un importo pari al valore contabile registrato in capo all'entità cedente al momento della cessione. Inoltre, la disposizione prevede la neutralizzazione delle Dta nel caso in cui, pur mantenendosi invariato il valore contabile dell'immobilizzazione, si verifichi un incremento

del suo valore fiscale, con la conseguente iscrizione di Dta. Tali Dta non devono essere considerate nel calcolo del numeratore dell'Etr nell'esercizio transitorio e nei periodi successivi. Al riguardo, è opportuno ricordare che la fiscalità differita nasce dal diverso criterio di "competenza" applicato dai principi contabili rispetto alle norme fiscali che determina la creazione di "differenze temporanee". Il suo scopo è attribuire gli effetti fiscali degli eventi amministrativi allo stesso esercizio in cui tali eventi sono iscritti in bilancio, cioè nell'esercizio di competenza economica secondo i principi contabili adottati. Nell'ambito della Gmt, la fiscalità differita mitiga potenziali distorsioni create dalle differenze temporanee che potrebbero portare a una sovrastima o a una sottostima dell'Etr. Di seguito si riportano alcuni esempi dei possibili impatti della fiscalità differita sull'Etr ai fini della Gmt.

Rilevazione di attività fiscali differite (Dta)

L'impresa (Aco), unica impresa di un gruppo "in scope", localizzata in un Paese con un'aliquota nominale del 10%, registra un reddito contabile ante imposte di 200 sia nell'esercizio 1, sia nell'esercizio 2. A causa della deducibilità posticipata di costi per 200 (differenze temporanee deducibili), la base imponibile nell'esercizio 1 è di 400. Il carico fiscale si compone di imposte correnti (costo) pari a 40 (40=400 x 10%) e imposte differite attive (ricavo) pari a 20 (20=200 x 10%). Considerando che l'utile contabile ante imposte è pari al reddito rilevante e la man-

canza di Sbie, si avrà un Etr pari al 10% (10% = [40-20] / 200) e un'imposizione integrativa di 10 (10 = [15%-10%] x 200).

Nell'esercizio 2, la base imponibile è zero per effetto della deducibilità posticipata dei costi (200), con imposte correnti pari a zero (costo) e il riassorbimento delle imposte differite attive (costo) legate ai costi a deducibilità posticipata di 200. L'Etr resta al 10% (10% = [0 + 20] / 200), con un'ulteriore imposizione integrativa di 10 (10 = [15%-10%] x 200). Si verifica agevolmente che considerando la fiscalità differita l'Etr rimane al 10% nonostante la presenza di differenze temporanee deducibili. Diversamente, in assenza di fiscalità differita, l'Etr sarebbe stato pari al 20% (sovrastimato) nell'esercizio 1 (senza imposizione integrativa) e pari a 0% (sottostimato) nell'esercizio 2 (con emersione di imposizione integrativa).

Rilevazione di passività fiscali differite (Dtl)

Del pari, si consideri il caso di una impresa (Bco), unica impresa di un gruppo "in scope", localizzata in una giurisdizione con aliquota nominale del 10% e reddito contabile ante imposte di 200, nell'esercizio 1 nell'esercizio 2 (che si assume pari al "reddito rilevante" e al "profitto eccedente"). A causa della deducibilità anticipata di costi (differenze temporanee tassabili), la base imponibile nell'esercizio 1 è pari a zero. Il carico fiscale si compone di imposte correnti (costo) pari a zero e imposte differite passive (costo) di 20 (20 = 10% x 200). L'aliquota di imposizione effettiva è 10% (10% = 20/200). Nell'esercizio 2, la base imponibile è 400 per effetto della ripresa a tassazione della deduzione anticipata dei costi nell'esercizio 1. Le imposte correnti (costo) sono 40 (40=400 x 10%). Inoltre, il riassorbimento delle imposte differite passive (ricavo) comporterà che l'aliquota di imposizione effettiva sarà ancora pari al 10% (10% = [40-20] / 200). Senza la fiscalità differita l'Etr sarebbe stato pari a zero nell'esercizio 1 (sottostimato - con imposizione integrativa) e al 20% nell'esercizio 2 (sovrastimato - senza imposizione integrativa). Rilevazione di Dta per perdite fi-

Norme & Legislazione Tributaria

scali “domestiche” riportabili. Infine, l’impresa CCo, unica impresa di un gruppo “in scope”, localizzata in una giurisdizione con un’aliquota nominale del 10%, nell’esercizio 1 registra una perdita fiscale riportabile di 100 pari al reddito contabile ante imposte e al “reddito rilevante”. Ciò comporta la rilevazione di Dta per 10 ($10=10\%*100$). Nell’esercizio 2, il reddito imponibile è di 100 e la compensazione della perdita fiscale generata nell’esercizio 1 comporterà l’assenza di imposte correnti. Nell’esercizio 1, l’assenza di reddito rilevante non genererà alcuna imposizione integrativa. Nell’esercizio 2, grazie al riassorbimento delle Dta (costo), l’Etr sarà pari al 10% ($10\% = 10/100$). In assenza di fiscalità differita, nell’esercizio 2 l’aliquota di imposizione effettiva sarebbe stata dello 0%, con un’imposizione integrativa pari a 15 ($15 = [15\% - 0\%] \times 100$).

Riconoscimento della fiscalità differita preesistente

L’articolo 2 del decreto ministeriale specifica il trattamento delle Dta/Dtl esistenti all’inizio dell’esercizio transitorio nel bilancio rilevante delle imprese e delle entità a controllo congiunto localizzate in un Paese (Italia o altro Paese), ai fini del calcolo del numeratore dell’Etr. In particolare, i commi 2 e 3 precisano che per le attività fiscali differite esistenti all’inizio dell’esercizio transitorio non si applicano le disposizioni dell’articolo 29, comma 5, del decreto legislativo e non si considerano le modifiche contabili relative a perdite fiscali o differenze temporanee deducibili precedenti all’esercizio transitorio. Del pari, il comma 5 ribadisce che alle passività fiscali differite rilevanti ai fini del comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all’articolo 29, comma 7, del decreto legislativo in tema di “recupero delle imposte differite” che sono state contabilizzate nel quinto esercizio precedente e che non si sono ancora riversate. Sul tema il commentario si esprime nei termini seguenti: Further, except as provided in Article 9.1.2, attributes imported into the GloBE attributes pursuant to Article 9.1.1 are not subject to any adjustments to deferred tax expense under Article 4.4.1(a), (b), (c), or (d), or Article 4.4.4. In altri termini, salvo quanto previsto dall’articolo 9.1.2 (rectius art. 54, co. 4 del Decreto legislativo), la fiscalità differita riflessa in contabilità all’inizio del periodo transitorio, ai

sensi dell’articolo 9.1.1 (i.e. art. 54, comma 2 del decreto legislativo), non è soggetta ad alcuna rettificazione ordinariamente prevista ai sensi dell’articolo 4.4.1(a), (b), (c) o (d) (i.e. art. 29, co. 5 del decreto legislativo), o dell’articolo 4.4.4 (i.e. art. 29, comma 7 del decreto legislativo). In aggiunta, il comma 4 dell’articolo 2 specifica che i crediti d’imposta maturati prima dell’inizio dell’esercizio transitorio, senza alcuna distinzione, al momento del loro utilizzo, non devono essere considerati in riduzione delle imposte rilevanti rettificata ai sensi dell’articolo 28 del decreto legislativo. La disposizione è stata ripresa dalle guide amministrative di febbraio 2023 (Deferred tax assets with respect to tax credits under Article 9.1.1) e luglio 2023 (Guidance on Tax Credits), che uniformano il trattamento delle Dta derivanti da crediti d’imposta rimborsabili qualificati e non qualificati, nonché dai crediti d’imposta negoziabili e non negoziabili generati prima dell’esercizio transitorio.

Il valore delle attività fiscali differite e delle passività fiscali differite preesistenti: il recasting

L’articolo 3, comma 1 del decreto ministeriale tratta il tema della valorizzazione delle Dta/Dtl ante Gmt prevedendo che le stesse siano rideterminate in misura pari al minore tra il loro valore calcolato applicando l’aliquota minima d’imposta e il loro valore calcolato applicando l’aliquota di imposizione in vigore nella pertinente giurisdizione (recasting).

Ad esempio, se una impresa nel periodo ante Gmt ha calcolato Dtl per 24 in base all’aliquota del 24%, perché fiscalmente ha anticipato la deduzione di ammortamenti per 100, dovrà rideterminare il valore di tali Dtl applicando l’aliquota del 15% (che porta da 24 a 15 le Dtl rilevanti). Al contrario, se la rilevazione delle Dtl è stata effettuata con un’aliquota del 10%, non sarà necessaria alcuna rideterminazione (articolo 3, comma 1). Ciò nondimeno, in deroga a quanto sopra, le Dta che sono state calcolate applicando un’aliquota di imposizione inferiore all’aliquota minima d’imposta sono rilevanti se e nella misura in cui si riferiscono ad una perdita che sarebbe stata considerata rilevante se fosse maturata nell’esercizio transitorio o negli esercizi successivi (articolo 3, comma 2). Si tratta di una disposizione transitoria che riprende il contenuto dell’articolo 51, comma 3 del decreto legislativo in coe-

renza con l’ordinaria applicabilità dell’articolo 30 del medesimo decreto legislativo e conferisce rilevanza alla creazione di Dta “figurative”, in caso di perdite determinate con i criteri Gmt, per quelle giurisdizioni sprovviste di una Corporate Income Tax (For example, if a Constituent Entity is located in a country that does not impose a CIT, an election under Article 4.5 would provide a GloBE Loss attribute at the Minimum Rate for economic losses incurred that otherwise would not have a corresponding deferred tax asset due to the lack of a domestic CIT - Ad esempio, se una impresa o entità a controllo congiunto si trova in un Paese che non applica l’imposta sul Reddito delle Società (CIT), l’opzione per l’applicazione dell’articolo 4.5 (rectius art. 30 del decreto legislativo) consentirebbe di riconoscere DTA da “perdita rilevante” calcolate in base all’aliquota minima di imposizione (15%) altrimenti non rilevabili stante l’assenza dell’imposta sul reddito delle società a livello locale). Infine, nel caso in cui vi siano state modifiche al perimetro di consolidamento prima dell’inizio dell’esercizio transitorio, le Dta e le Dtl del soggetto acquisito, esistenti all’inizio dell’esercizio transitorio, rilevano facendo riferimento al loro valore contabile prima del trasferimento

Purchase Price Accounting (Ifrs3)

Per le transazioni (rectius business combination) intervenute nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2021 e l’ultimo giorno dell’esercizio anteriore all’esercizio transitorio (cosiddetto “periodo anteriore”), l’articolo 3, comma 3 vieta di considerare la fiscalità differita ante Gmt emersa in applicazione del cosiddetto “acquisition method” declinato dal commentario con il termine di Purchase price accounting (Ppa). Al riguardo giova ricordare che in base al principio contabile Ifrs3 (e principi contabili o procedure contabili equivalenti), in caso di business combination (fusioni, conferimenti, scissioni, acquisto d’azienda e acquisizione del controllo mediante partecipazioni) che determinano l’acquisizione del controllo su altre “entità”, l’impresa acquirente deve procedere alla (ri)valutazione, al fair value, delle attività e passività acquisite, come se fossero state acquistate individualmente, utilizzando, in termini contabili, il cosiddetto “acquisition method”.

Si pensi ad un’operazione di incorporazione dove ACo acquisisce BCo e rileva nel suo bilancio post-fusione le attività e passività di BCo. Se, prima della fusione, BCo aveva immobili, impianti e macchinari per un valore di 100, si possono verificare due scenari per la rilevazione della fiscalità differita:

- Se il fair value degli asset è pari a 150 (incremento di 50), ACo determinerà Dtl di 15, a causa del disallineamento tra i maggiori valori di bilancio e quelli fiscali ($150 - 100 = 50$, con aliquota del 30%).

- Se il fair value degli asset è pari a 70 (decremento di 30), ACo determinerà Dta di 9, a causa del disallineamento tra i minori valori a bilancio e quelli fiscali ($70 - 100 = -30$, con aliquota del 30%). Le disposizioni sulla Gmt stabiliscono, in linea di principio, che le grandezze rilevanti per il calcolo dell’Etr debbano essere assunte senza considerare la fiscalità differita derivante dall’applicazione dell’acquisition method. Tuttavia, tale principio può essere derogato per le business combination avvenute prima del 30 novembre 2021, a condizione che non sia ragionevolmente possibile determinare il valore delle Dta/Dtl senza applicare il suddetto metodo. Le disposizioni in questione recepiscono la guida amministrativa di giugno 2024 (Divergences between GloBE and accounting carrying values, par. 13).

Il valore dei crediti di imposta “anteriori”

L’articolo 4 disciplina il valore delle Dta relative ai crediti di imposta anteriori ossia i crediti d’imposta rimborsabili qualificati/non qualificati nonché i crediti d’imposta negoziabili/non negoziabili o gli altri crediti di imposta, maturati precedentemente l’inizio dell’esercizio transitorio. Tali Dta assumono rilevanza per il calcolo dell’Etr, al momento del loro utilizzo nell’esercizio transitorio (e.g. 2024) o negli esercizi successivi ed il loro valore è pari quello riflesso in contabilità se l’aliquota utilizzata per il loro calcolo è inferiore al 15%. Diversamente le stesse sono rideterminate con l’aliquota del 15% in base ad un approccio formulaico. Ai sensi del comma 3, se l’aliquota d’imposta applicabile all’impresa o all’entità a controllo congiunto del gruppo subisce una modifica in un esercizio successivo (cosiddetto esercizio di ricalcolo), la formula utilizzata deve essere riapplicata all’ammontare dei crediti non ancora utilizzato, tenendo conto della nuova aliquota.

Fonte Agenzia delle Entrate

Diritti di usufrutto rendite o pensioni, aggiornate le modalità di calcolo



Via libera al periodico adeguamento di fine anno con i coefficienti per determinare correttamente la base imponibile dell’imposta di registro, il valore delle rendite e pensioni, il valore dei diritti reali di uso, usufrutto e abitazione. Tali coefficienti seguono la variazione del tasso legale di interesse. Le novità nel decreto 27 dicembre 2024 del vice ministro dell’Economia e delle Finanze, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024. Il valore del multiplo indicato nel Testo unico del registro per la determinazione della base imponibile per la costituzione di rendite o pensioni, è fissato in quaranta volte l’annualità. Il valore del multiplo indicato nel Testo unico delle successioni e donazioni per la determinazione della base imponibile per la costituzione di rendite o pensioni, è fissato in quaranta volte l’annualità. Il prospetto dei coefficienti per la determinazione della base imponibile dei diritti di usufrutto a vita e delle rendite o pensioni vitalizie, allegato al testo unico delle disposizioni concernenti l’imposta di registro e al testo unico delle disposizioni concernenti l’imposta sulle successioni e donazioni è determinato assumendo 2,5 per cento come misura di riferimento, ossia il saggio legale degli interessi per il 2024.

Fonte Agenzia delle Entrate

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Cronache italiane

Scoperto dalla GdF a Catanzaro un danno erariale di 35 mln di euro

Maxi-controlli della Polizia di Stato sulla rete ferroviaria siciliana



1 indagato, 587 persone controllate, 158 bagagli ispezionati, 1 sanzione elevata, 80 agenti impegnati in 51 scali ferroviari della Sicilia: questi sono i risultati conseguiti dal Compartimento Polizia Ferroviaria per la Sicilia durante la giornata dedicata a "Stazioni Sicure", organizzata a livello nazionale dal Servizio Polizia Ferroviaria, nella giornata del 30 dicembre 2024. L'attività straordinaria è stata finalizzata ad incrementare il livello di sicurezza in ambito ferroviario e contrastare le attività illecite. Le operazioni sono state coordinate, in tutta la regione, dalla Sala Operativa Compartimentale della Polfer e, a Palermo, hanno avuto il concorso dei militari dell'Esercito Italiano impiegati a supporto dei dispositivi di controllo e sicurezza messi in campo dalla Polizia Ferroviaria. Gli agenti Polfer della Sicilia hanno effettuato i controlli straordinari nei maggiori scali ferroviari della regione, sui treni e nel deposito bagagli della stazione di Palermo centrale, utilizzando anche metal detector e smartphone di ultimissima generazione e con il supporto delle unità cinofile della Questura di Palermo e della Guardia di Finanza per la stazione di Messina. Gli agenti della Sezione Polfer di Messina, nell'ambito dei controlli straordinari, hanno proceduto al sequestro di un motociclo di



La Procura regionale della Corte dei conti per la Calabria, coordinata dal Procuratore regionale Romeo Ermenegildo Palma e a firma del Sostituto Procuratore Regionale dott. Gianpiero Madeo, a conclusione di un'articolata e complessa attività investigativa svolta dai finanziari del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro, ha contestato un danno erariale pari a oltre 35 milioni di euro. L'iniziativa ha preso in esame l'appalto di un termovalorizzatore e di diversi centri di stoccaggio nell'ambito della creazione del sistema integrato di smaltimento dei rifiuti denominato "Calabria Nord" aggiudicato nell'anno 2000 dal Commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti in Calabria. L'opera, che avrebbe dovuto risolvere gli annosi problemi nella gestione e smaltimento dei rifiuti nella parte settentrionale della Calabria, non è mai stata avviata e a seguito di un contenzioso insorto tra la Gestione Commissariale e la società aggiudicataria dell'appalto, ha determinato un danno erariale alla Regione Calabria per l'importo plurimilionario contestato. In particolare, a seguito di una controversia con l'appaltatore, in prima istanza devoluta alla cognizione di un collegio arbitrale, l'Uf-

probabile provenienza illecita e alla denuncia in stato di libertà dell'utilizzatore, un 37 enne messinese che, portatosi sul posto, non trovando il mezzo parcheggiato, andava in escan-

dero commissariale era stato condannato al pagamento di una rilevante somma di denaro sulla base di una pronuncia, che gli inquirenti hanno riscontrato avere diverse gravi criticità. Il lodo veniva quindi impugnato davanti alla Corte d'appello di Roma che, riconoscendo in sede cautelare la fondatezza dei vizi di legittimità eccepiti, disponeva la sospensione dell'efficacia del provvedimento arbitrale. La pronuncia, favorevole alla parte pubblica, interveniva nelle more della cessazione della gestione commissariale e della successione della Regione Calabria al Commissario di Governo in tutti i rapporti giuridici, ivi inclusi quelli processuali è stata, tuttavia, travolta dalla mancata tempestiva riassunzione del giudizio. Tale inopinata omissione ha quindi determinato l'estinzione del giudizio in appello favorevolmente incardinato per la parte pubblica e giuridicamente confermato in un provvedimento esplicito, ed il passaggio in giudicato del lodo arbitrale, già giudicato illecito dal Giudice di appello. Gli accertamenti del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Catanzaro hanno permesso di disvelare la complessa ed articolata vicenda, individuando i connessi profili di responsabilità amministrativa, allo-

scandalo danneggiando altri motocicli ivi parcheggiati. L'uomo, inoltre è stato trovato in possesso di un oggetto atto ad offendere, posto in sequestro. A Messina, gli operatori della Se-

Operazione antidroga a fine anno

La Polizia di Stato e la Polizia Municipale di Firenze hanno sequestrato 16 chili di hashish

Nei giorni scorsi, la Polizia di Stato e la Polizia Municipale di Firenze, nell'ambito delle congiunte attività predisposte per la prevenzione dello spaccio di sostanze stupefacenti e dei reati predatori, hanno sequestrato, complessivamente, oltre 16 chili di hashish e arrestato, per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, 2 cittadini fiorentini di 30 e 33 anni. Più in particolare, la sera del 30 dicembre scorso, gli agenti sono stati impegnati in uno specifico servizio antidroga in zona Gignoro. Nel corso dei servizi di pattugliamento congiunto, gli agenti hanno notato un giovane a bordo di uno scooter che, dopo essere entrato in un palazzo con uno zaino in spalla, con atteggiamento che ha destato sospetti, ne è uscito dopo qualche minuto, riprendendo la marcia. Quest'ultimo, 33 anni residente nell' hinterland fiorentino è stato sottoposto al controllo degli agenti appartenenti alla Squadra Antidroga del reparto Antidegrado della Polizia Municipale. Nel frattempo alcuni agenti della Squadra di Polizia Giudiziaria del Commissariato di Rifredi sono rimasti appostati intorno all'abitazione dalla quale era uscito il giovane sottoposto a controllo mentre altri si sono avvicinati alla Polizia Municipale in borghese per chiarire i sospetti. Nonostante fosse completamente vuoto, dallo zaino del 33enne sarebbe uscito un fortissimo odore di stupefacente, circostanza che di lì a poco ha fatto propendere per la necessità di eseguire una perquisizione sia nella sua abitazione, alle porte di Firenze, sia in quella nella quale gli agenti ritenevano verosimile fosse stato "consegnato" il contenuto illecito dello zainetto. Nella casa al Gignoro gli agenti hanno sorpreso un fiorentino di 30 anni e, in un frigo per vini, oltre 2 chili di hashish suddivisi in panetti nonché bilancini di precisione e materiale per il confezionamento; in quella del 33enne sono stati invece sequestrati quasi 14 chili dello stesso stupefacente. I due, arrestati, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, sono stati accompagnati al carcere di Sollicciano in attesa della convalida della misura precautelare.

stato ritenuti imputabili alla condotta gravemente negligente dell'avvocato incaricato della difesa erariale che ha curato la rappresentanza nel contenzioso e del dirigente regionale preposto alla adozione delle iniziative per conto della Regione Calabria, nell'ambito di un desolante quadro di inefficienza e disorganizzazione della macchina amministrativa regionale.

zione, su segnalazione di GHIMLY, il cane antidroga della Guardia di Finanza, hanno proceduto al controllo di un 38 enne originario di Catania che è stato trovato in possesso di una mo-

Per quanto sopra, i due soggetti citati in giudizio dovranno rispondere, ciascuno per una quota parte del 50%, del danno derivante dalla perdita per la Regione Calabria della possibilità di vedere riformata la pronuncia arbitrale, che la Procura contabile ha ritenuto essere elevatissima, quantificandola nel 90% del documento complessivo cagionato alle casse pubbliche pari a circa € 40.000.000,00.

dica quantità di sostanza stupefacente del tipo cannabis. Il soggetto è stato sanzionato e segnalato agli organi competenti, mentre la sostanza rinvenuta è stata posta in sequestro.

Cronache italiane

Frosinone, sequestrati dalle Fiamme Gialle oltre 16 milioni di crediti di imposta

A seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, espletate dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Anagni, in collaborazione con il Gruppo di Frosinone, i Finanziari hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro di crediti d'imposta, per un ammontare complessivo di oltre 16 milioni di euro, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Roma, nei confronti di una società per azioni capitolina. Con funzioni di "general contractor", la società ha organizzato lavori edili, finanziati con il cd. "Superbonus", in ben 630 cantieri dislocati in tutto il territorio nazionale. Nel triennio 2021-2023, ha fatturato oltre 167 milioni di euro e ottenuto crediti d'imposta indebiti per oltre 80 milioni di euro. Gli articolati riscontri eseguiti hanno posto in



risalto le ipotesi delittuose di truffa ai danni dello Stato per la percezione degli incentivi statali non spettanti, l'emissione e l'utilizzo di fatture relative a operazioni in tutto o in parte inesistenti, nonché illecite compensazioni e false asseverazioni.

Più nel dettaglio, in una parte dei cantieri esaminati, gli interventi edili non hanno trovato corrispondenza con la relativa documentazione tecnica, come ad esempio i computi metrici. In altri casi, pur non essendo stata eseguita alcuna opera edile, sono

state rilevate fatturazioni della società nei confronti degli ignari proprietari, al fine di ottenere illecitamente i crediti d'imposta. Tutti i lavori commissionati alla società sono stati caratterizzati, altresì, da elevati compensi per l'attività del "general contractor", non rientranti nel novero dell'agevolazione fiscale di cui al D.L. 34/2020 - c.d. "Decreto Rilancio". Il meccanismo fraudolento è stato attuato anche grazie alla compiacenza di professionisti i quali, anziché svolgere funzioni di vigilanza e garanzia per il sistema, si sono messi a disposizione della società, avallando e sottoscrivendo comunicazioni e certificazioni false. Nel corso della complessa indagine, il Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali della Guardia di Finanza, con sede in Roma, ha coadiuvato

gli operanti nell'ambito di apposita co-delega, anche grazie al coordinamento svolto dalla Cabina di Regia Nazionale sui crediti d'imposta. Inoltre, in collaborazione con le competenti Direzioni Provinciali dell'Agenzia delle Entrate sono stati bloccati crediti d'imposta per ulteriori 8 milioni di euro. Gli accertamenti costituiscono un'ulteriore testimonianza del costante presidio economico-finanziario assicurato dal Corpo della Guardia di Finanza, volto a garantire il corretto impiego delle risorse pubbliche e sostenere la crescita economica del Paese. Ai sensi dell'art. 27 della Costituzione la responsabilità o meno degli indagati, che fino a condanna definitiva si presumono innocenti, verrà stabilita solo all'esito del giudizio della Magistratura.

Al Meyer di Firenze il nuovo robot chirurgico: "Diventano più efficaci le operazioni per i bimbi"

Anche il Meyer di Firenze si dota di 'Vinci Xi', robot per la chirurgia mininvasiva che semplifica e rende più efficaci e meno invasive le operazioni per i bambini sottoposti a interventi di particolare complessità. La piattaforma robotica, presentata in mattinata e la cui acquisizione è stata resa possibile grazie al sostegno della Fondazione Meyer, offre ai chirurghi una visione 3d ad alta definizione del campo operatorio e un sistema intuitivo di gestione e controllo degli strumenti per superare le li-



mitazioni della chirurgia convenzionale. Il sistema consente la gestione simultanea di tre strumenti articolati ro-

botici e un endoscopio articolato. Si tratta di "un tipo di chirurgia che risulta particolarmente efficace per ese-

guire tutti quegli interventi che comportano spazi ristretti di manovra". È un dispositivo, commenta il presidente della Regione Toscana, Eugenio Gianni, "in grado di effettuare interventi chirurgici di altissimo profilo e delicatezza. Arriva oggi come buon auspicio per l'anno che verrà. Il Meyer si presenta così nella sua veste di istituto di ricerca e come uno dei principali ospedali pediatrici italiani, assieme al Bambin Gesù di Roma e al Gaslini di Genova". L'acquisizione "permette al nostro ospedale

di fare un salto di qualità sul fronte della chirurgia, proiettandoci nel futuro. Questo traguardo è stato reso possibile grazie al sostegno di tanti donatori fiorentini, toscani e italiani che sostengono il Meyer e la qualità dei nostri professionisti", aggiunge Paolo Morello, direttore generale del pediatrico. Una volta a regime, il robot effettuerà circa cento interventi ogni anno. "Con il Gaslini siamo gli unici due ospedali pediatrici in Italia che hanno questa apparecchiatura", aggiunge Morello.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9271963
Via D. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via del Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

La scienza conferma: siamo onnivori

Juan Pascual: "Sana nutrizione determina il benessere"

Elisabetta Bernardi: "Essere onnivori risorsa anche per il pianeta"

Diete e produzione animale, implicazioni etiche, ambientali e di salute. Questo il tema dell'incontro 'Mangiare secondo natura: la scienza conferma che siamo onnivori', che si è svolto a Roma. Protagonisti dell'evento il veterinario e divulgatore scientifico spagnolo Juan Pascual, autore del volume 'Perché essere onnivori' (Edizioni LSWR, 2024) ed Elisabetta Bernardi, biologa, nutrizionista, docente di biologia della nutrizione presso l'Università degli studi di Bari e autrice del libro 'Mangiare secondo la scienza' (Edizioni Dedalo, 2024). Durante il dibattito si è evidenziato il fatto che la malnutrizione continua a essere una delle

piaghe dell'umanità. Secondo la FAO, infatti, oltre 733 milioni di persone, più di 1 su 10 in tutto il mondo, soffrono di grave denutrizione e fino a 2 miliardi di persone hanno difficoltà ad assumere regolarmente tutti i nutrienti necessari. E la situazione peggiora a livello pediatrico: tra i bambini di età inferiore ai 2 anni, solo un terzo riceve la quantità di alimenti adeguata. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda che i bambini di questa età consumino quotidianamente carne e uova perché sono ricche di ferro e zinco. Tuttavia, solo 1 bambino su 3 consuma quotidianamente carne o pesce e solo 1 su 5 ha accesso alle



uova. Juan Pascual ha spiegato perché i prodotti di origine animale sono importanti: "È indubbio che ognuno debba scegliere libera-

mente come vivere e che cosa mangiare, tuttavia quando si parla di sana nutrizione bisogna rifuggire da soluzioni arbitrarie basate

sul convenzionalismo, ideologie, pregiudizi e falsi miti che non hanno alcuna base se non le emozioni e le credenze di coloro che le promuovono. Deve essere la scienza, e non le convinzioni di alcune organizzazioni, a definire ciò che determina o meno il benessere". Rinunciare agli alimenti di origine animale non è semplice in realtà. Secondo uno studio pubblicato su *Psychology Today* tra le persone che abbracciano lo stile di vita vegetariano e vegano a livello mondiale, ben l'84% lo abbandona per vari motivi come difficoltà di attuazione della dieta o, più frequentemente, deterioramento della salute. E in Italia, secondo gli ul-

Congresso SIDR-SIPO: infertilità diffusa ma solo 25% conosce terapie

L'infertilità, definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità una patologia e come l'assenza di concepimento dopo 12-24 mesi di rapporti mirati non protetti, è un fenomeno in crescita in Italia, che riguarda circa il 15-20% delle coppie, mentre nel mondo, circa il 10%-12%. Le possibili soluzioni, però, sono poco note alla maggioranza delle persone che ne soffrono. Solo il 25% degli italiani conosce terapie e interventi per contrastare l'infertilità. Questo a causa di tabù culturali e di uno scarso supporto. Sono questi alcuni dei dati emersi stamani al congresso nazionale della Società Italiana della Riproduzione (S.i.D.R.), presieduta dal professor Ermanno Greco, organizzato insieme alla Società Italiana Policistici Ovarica (Sipo), che si è tenuto a Roma, all'università medica internazionale UniCamillus. I dati sul fenomeno sono contenuti nell'indagine "Il fenomeno dell'infertilità: percezioni e vissuti degli italiani", realizzata dall'Istituto Piepoli e presentata questa mattina. Se tra le principali cause di infertilità ci sono l'età avanzata che si registra in Italia al momento del tentato concepimento e problemi non precedentemente rilevati gli italiani pensano che i fattori legati a stili di vita e ambientali siano le principali cause del problema: c'è certamente il tema dell'età avanzata (39%) ma poi anche gli squilibri ormonali (34%), le malattie pregresse (29%), il fumo (26%), i fattori psicologici e/o emotivi (24%), l'inquinamento, l'abuso di alcol e fattori ambientali

(23%). Dati che evidenziano la necessità di sensibilizzare il pubblico su comportamenti preventivi e sull'importanza di agire in modo tempestivo. Secondo l'indagine solo il 25% degli italiani si dichiara a conoscenza delle terapie e degli interventi per il trattamento dell'infertilità, tra cui si distinguono le tecniche di procreazione medicalmente assistita (Pma) per il 19%. Il 74% degli intervistati ritiene che la fecondazione assistita possa dare un contributo significativo, ma sottolineano la necessità di rivedere le normative vigenti, come la legge numero 40, per adeguarle alle nuove esigenze sociali. In particolare, poco meno di un italiano su due è a conoscenza del fatto che la Pma sia normata da una legge. Gli italiani chiedono interventi concreti per affrontare il fenomeno, tra cui: facilitare l'accesso alle strutture mediche o centri specializzati attraverso il sistema sanitario nazionale (36%), medici più formati su questa patologia (34%), maggiore presenza di centri specializzati per la cura dell'infertilità e più finanziamenti per la ricerca medica (29%), inoltre educazione nelle scuole sul tema della fertilità oltre a campagne di sensibilizzazione ed eventi dedicati (23%). Per Greco, presidente della Società Italiana della Riproduzione (S.I.D.R.) "l'infer-



rità non è solo un problema medico, ma è una sfida sociale ed emotiva che richiede maggiore attenzione e supporto da parte delle istituzioni e della comunità. È fondamentale abbattere i tabù, migliorare l'accesso alle cure e investire in informazione e prevenzione per garantire a tutte le coppie il diritto di costruire una famiglia. Con una maggiore sensibilizzazione e politiche più inclusive, possiamo dare una risposta concreta al calo demografico che sta interessando il nostro Paese". "L'Università UniCamillus è orgogliosa di ospitare il congresso nazionale S.I.D.R. e SIPO, due realtà chiave nel panorama della medicina e ricerca sulla fertilità. I dati recenti evidenziano come l'infertilità sia non solo una sfida medica, ma anche un problema sociale e culturale di grande impatto" ha commentato il rettore di UniCamillus, Gianni Profita. "In Italia- ha concluso Profita- il 69% della po-

polazione riconosce l'infertilità come un fenomeno diffuso che coinvolge entrambi i generi, spesso stigmatizzato. È grave che molte persone si sentano sole di fronte alla difficoltà nel concepire. Secondo l'indagine dell'Istituto Piepoli, presentata nel corso del congresso che si svolge in UniCamillus, la maggior parte degli italiani percepisce le cure per l'infertilità come costose e difficili da ottenere, sottolineando l'urgenza di migliorare l'accesso ai trattamenti. Nonostante la disponibilità delle tecnologie di procreazione medicalmente assistita (Pma), solo il 25% degli italiani ne ha piena conoscenza, confermando la necessità di diffondere una corretta informazione e di promuovere una cultura che superi i tabù sull'infertilità. In Università siamo impegnati a supportare questi processi di sensibilizzazione e ricerca e siamo particolarmente felici di collaborare con il nostro professore Ermanno Greco, stimato docente di UniCamillus e presidente del Congresso, il cui alto contributo scientifico ha reso possibile questo evento. In un contesto demografico in evoluzione, con una natalità in calo, il nostro ruolo è di offrire soluzioni e sensibilizzare su temi vitali per la società, qual è certamente quello che incide sul drammatico calo demografico del nostro Paese".

SPECIALE SALUTE & MEDICINA

timi dati Eurispes, il 93,4% della popolazione è onnivoro.

"Mangiare o non mangiare un alimento- ha dichiarato Elisabetta Bernardi- limitare troppo o esagerare con un nutriente può ottimizzare o rendere difficili alcuni processi. Molte delle nostre predisposizioni sono scritte nel DNA, tuttavia c'è una sorta di interruttore che accende o spegne un gene, una caratteristica, una predisposizione e a giocare un ruolo fondamentale sono gli stili di vita, l'ambiente in cui viviamo e ciò che mangiamo. Una cattiva nutrizione, infatti, può portare alla riduzione della nostra risposta immunitaria aumentando la suscettibilità alle malattie e compromettere lo sviluppo fisico e mentale. Senza contare i rischi concreti che un'alimentazione povera di proteine può causare. Quando l'organismo ha bisogno di proteine o di aminoacidi e non ne riceve a sufficienza dalla dieta, può iniziare a degradare le proteine muscolari per ottenere gli aminoa-

cidi necessari (anche il cuore è un muscolo). Questo processo si chiama catabolismo proteico ed è uno dei motivi per cui una dieta insufficiente in proteine può portare a perdita di massa muscolare, compromettendo la forza, la funzionalità fisica e il metabolismo basale". L'allevamento, poi, si inserisce di diritto nell'economia circolare e "gli animali trasformano ciò che noi non siamo in grado di trasformare- ha affermato Pascual- scarti vegetali che per noi non hanno alcun valore, ma che loro convertono in proteine di alto valore biologico". Essere onnivori dunque è una risorsa anche per il pianeta, gli animali diventano una parte fondamentale di questo ecosistema, aiutandoci a limitare gli sprechi. Che cosa succederebbe, quindi, se diventassimo tutti vegani? "Una totale catastrofe ambientale, sanitaria e nutrizionale", ha confermato Juan Pascual. Le produzioni animali tornano a essere un tema sensibile anche

quando ci si addentra nella farmacoepia animale: senza gli animali saremmo costretti a fare a meno di alcuni farmaci, anche se questi salvano la vita a milioni di persone ogni anno. Il caso più emblematico è quello dell'eparina, composto naturale che si trova nelle mucose di alcuni animali (suino e bovino), utilizzata nel trattamento delle malattie circolatorie come la trombosi, o ancora nel biomedicale con l'utilizzo del pericardio bovino per costruire valvole cardiache biologiche, sfruttando le peculiari caratteristiche del tessuto animale ricco di collagene, flessibile ma capace di garantire un'ottima robustezza. Anche il mondo dei volatili fa parte, poi, della farmacoepia animale: a loro dobbiamo il contributo più importante nella produzione di vaccini o acido ialuronico utilizzato per trattare l'artrosi da lieve a moderata.

"Non so quante vite si sarebbero perse senza le cure che ci forniscono gli animali- è l'avvertimento

di Juan Pascual- ma indubbiamente si tratta di centinaia di milioni ogni anno. Sarebbe morale smettere di produrre questi farmaci?". Negli ultimi decenni la ricerca scientifica ha dimostrato quanto la nostra dieta possa influire profondamente sul nostro benessere generale, la prevenzione delle malattie e la gestione delle condizioni croniche. Questo stretto rapporto tra nutrizione e salute sottolinea la necessità di pratiche dietetiche ben pianificate ed equilibrate. La nutrizione, infatti, gioca un ruolo determinante nella prevenzione di malattie cardiache, diabete, obesità e alcuni tipi di cancro. Secondo un recente studio statunitense pubblicato su 'Nature', emerge che tra i principali nutrienti con maggiore azione coadiuvante delle terapie antitumorali, l'acido trans-vaccenico alimentare (TVA), che si trova soprattutto nei ruminanti come bovini e ovini e nei prodotti lattiero caseari come latte e formaggi, sia risultato il più effi-

cace a promuovere l'immunità antitumorale. "I risultati di questo studio- ha sottolineato Elisabetta Bernardi- ribadiscono l'importanza di una dieta completa di tutti gli alimenti come può essere quella mediterranea perché ciò che mangiamo influenza la nostra salute e sarebbe un peccato privarsi di alcuni cibi, magari in seguito a convinzioni errate".

Ma essere onnivori ha anche un valore sociale. Approcciarsi al cibo in un'ottica di varietà, infatti, è anche alla base della Dieta Mediterranea che fa della nutrizione anche un momento di scambio e condivisione "e l'ingrediente segreto di questo stile di vita- ha concluso Bernardi- è proprio la convivialità intesa come strumento per diffondere le buone abitudini alimentari. I bambini che mangiano in famiglia, che condividono il pasto, non ottengono soltanto cibo dalla famiglia ma anche benessere psicologico".

L'influenza misteriosa del Congo, che sta causando un allerta a livello globale, ha varcato i confini italiani. A riferirlo è il ministero della Salute, attraverso una nota, che però, rassicura sulla situazione. "Abbiamo ricevuto dall'Istituto Superiore di Sanità la segnalazione che presso l'Ospedale San Luca di Lucca è stato ricoverato un paziente di rientro dal Congo con sintomatologia influenzale potenzialmente riconducibile a

Influenza del Congo, anche in Italia un possibile caso: nota del ministero della Salute

quella descritta negli ultimi giorni nel Paese africano. La persona ricoverata dal 22 novembre è stata dimessa il 3 dicembre perché guarita. Stamani

l'ospedale di Lucca ha informato l'Istituto Superiore di Sanità che sta monitorando la situazione in costante contatto con il Ministero della Salute". È

quanto dichiara Maria Rosaria Campitiello, Capo Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della Salute. "Il Mini-



stero - conclude - sta procedendo con i dovuti accertamenti e i campioni prelevati verranno prontamente analizzati dall'Istituto Superiore della Sanità".

"Al momento l'Italia può stare tranquilla. Aspettiamo dal ministero della Salute informazioni più dettagliate per avere un quadro più chiaro di quanto sta accadendo in Congo, Paese abituato a situazioni simili e, soprattutto, Paese che ha buone capacità di creare cordoni sanitari per contenere e gestire eventuali focolai". Lo spiega all'agenzia Dire il direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), Massimo Andreoni, commentando la malattia sconosciuta che ha colpito la regione sud-ovest del Paese africano. "In Congo- prosegue- ci sono state diverse epidemie di Ebola, anche molto recentemente, che poi non si sono propagate al continente europeo: sono rimaste confinate in Congo o hanno interessato i

La misteriosa malattia in Congo? Andreoni (Simit): "Per ora l'Italia può stare tranquilla"

Paesi subito limitrofi. In Africa, infatti, c'è grande esperienza sui focolai di febbri emorragiche, in particolare di Ebola, e sono molto attenti a evitare che l'epidemia si diffonda rapidamente. E quello a cui stiamo assistendo si sta verificando in una zona del mondo abituata a gestire situazioni di questa gravità. Questo è l'elemento favorevole". Secondo Andreoni, però, "dobbiamo comprendere quale sia il virus, proprio per capire meglio la capacità di contenere lo stesso. Infatti, non sapendo di cosa si tratti effettivamente, al momento diventa difficile capire come muoversi: ovviamente una

malattia che si trasmette per via respiratoria è molto più complicata di una malattia che si trasmette attraverso il contatto".

"Tra l'altro- evidenzia l'esperto- non si hanno ancora dettagli precisi sul quadro clinico e tantomeno su quello che potrebbe essere l'agente eziologico dei casi registrati in Congo. Certamente, in quel Paese ci sono stati diversi focolai di febbri emorragiche, in particolare di Ebola, che però in questo caso sembrerebbe escluso poiché la diagnosi di Ebola viene fatta molto rapidamente e comunemente in Congo. Potrebbe quindi trattarsi di un altro virus sempre

causa di febbre emorragica, perché in quella zona ce ne sono diversi. Dobbiamo però attendere maggiori informazioni per riuscire a definire esattamente, anche in funzione del quadro clinico, quale potrebbe essere l'agente eziologico".

"Certo- sottolinea Massimo Andreoni- la numerosità e la gravità dei casi pone particolare attenzione su quanto sta accadendo, sapendo che per quanto le epidemie possano avvenire nelle zone remote del mondo hanno comunque una buona capacità di diffondersi. Ma, ripeto, al momento in quella zona del mondo di epidemie ce ne sono state



davvero numerose, senza che poi si siano ulteriormente propagate al continente europeo. Il più delle volte, infatti, sono rimaste confinate a quella zona dell'Africa e ai Paesi circostanti".

"Potremo avere idee più chiare- conclude- non appena il nostro ministero della Salute ci fornirà dati su quanto sta accadendo in queste ore nel Paese africano".

Dire

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it